Anno V - N. 1198 - Lire 20 — Domenica 11 febbraio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Anno L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Anno L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5298

ITALIA E FRANCIA

L'INCONTRO degli uomini di Governo italiani e francesi sulle rive azzurre del Tirreno in un momento colmo di ansie e di pericoli potrà essere un avvenimento felice ed è sempre benefico che le persone che siedono sui più alti scanni di paesi confinanti si avvicinino per scambiarsi idee, propositi e per considerare fino a qual punto i loro interessi vadano d'accordo. Sebbene l'Italia non sia oggi tra i protagonisti della storia, il viaggio del signor Plévén a Santa Margherita significa pure qualche cosa, significa cioè che la vicina Repubblica francese si rende conto che gli italiani hanno qualche cosa da dire, da fare e da decidere in rapporto ai problemi che angosciano l'universo.

Tuttavia sarebbe dannoso farsi molte illusioni sopra i convegni diplomatici, anche quando essi si svolgono in una atmosfera di cordiale simpatia. Noi abbiamo in questo campo un'esperienza che ci induce a ponderare pacatamente gli elementi delle discussioni. Accordi — per restare nel campo dei rapporti italo-francesi — come quello dell'unione doganale non hanno avuto che un seguito teorico, cioè platonico, per l'opposizione di alcune sfere produttive francesi, il piano Schuman da noi accettato con calore si è arenato sull'esclusione, da parte francese, dell'Italia a partecipare al blocco delle materie prime nordafricane, la medesima cosa è accaduta per i fosfati tunisini. I convegni diplomatici, insomma, possono prendere direttive e costituire punti di partenza, ma poi lungo la strada sono gli eventi politici interni dei vari paesi a segnare, quando ci sia, il punto di arrivo.

Noi ci auguriamo quindi che a Santa Margherita questi problemi, che chiameremmo spiccioli, di fronte alle grandi contese del momento, sieno portati sopra un piede di realizzazione e non restino nella fase negativa che indispone varie sfere del nostro popolo. La medesima cosa diciamo per il problema più grave della mano d'opera. Il vaso scarsamente pieno francese sta accanto al vaso traboccante di uomini italiano; la geografia, l'economia, l'equilibrio eterno tra la domanda e l'offerta dovrebbero facilitare un accordo efficace per dare a noi sfogo di una esuberanza umana che ci affatica ed alla Francia aiuto in una deficienza demografica che menoma le possibilità produttive del territorio francese.

Non vogliamo accennare qui alla dolorosa questione dei profughi dalla Tunisia e dall'Algeria come dal Marocco, ai quali è preclusa ogni possibilità di ritorno laddove avevano lavorato pacificamente per tanti anni e dove molti di essi erano nati. Questo problema dovrà essere sollevato in sede più ampia, perchè il Nord Africa è tutto da riordinare alla luce delle nuove sistemazioni politiche e del risveglio del mondo arabo. Gli ultimi avvenimenti del Marocco insegnano.

Ma l'importanza del convegno di Santa Margherita non consiste in questi rapporti limitati alla stretta cerchia italo-francese ed indubbiamente spazieranno nel campo assai più vasto della politica mondiale, in quello del riarmo, in quello delle minacce orientali verso la Jugoslavia, verso la ricostituzione di una forza tedesca e finalmente verso la possibilità di un'Europa che risorga dalle rovine sotto le quali tutti noi, francesi, italiani, tedeschi, siamo sommersi.

E' noto il dissidio tra Francia ed America a proposito del riarmo tedesco, e se le caute diplomazie hanno trovato un tampone provvisorio a questo dissidio, rimandando di qualche mese la soluzione, ciò non le toglie nè importanza nè urgenza. Che cosa viene a chiederci la Francia a questo proposito? Il punto di vista italiano è noto ed è il solo punto di vista che l'Italia possa avere non soltanto per la sua posizione di fronte all'America, ma anche e soprattutto nel suo stesso interesse: riarmo tedesco. D'accordo con gli Stati Uniti, l'Italia è del parere che la Germania sia un elemento essenziale della difesa europea e dell'Europa pacificata, d'accordo con gli Stati Uniti l'Italia ha parlato perchè alla Germania si faccia una condizione di parità nei consessi europei, nelle organizzazioni continentali perchè Germania, Italia e Francia costituiscono l'Europa. Il resto è contorno, quando non si pensi all'Inghilterra che ha interessi extra-europei e che lo riafferma ogni qual volta si tenta di serrarla nei limiti del nostro vecchio continente.

Se il convegno di Santa Margherita porterà ad un avvicinamento a questa tesi italiana, esso potrà avere risultati proficui, ma se volesse portarci verso una tesi che, allontanandoci da quella americana, ci ponesse anche in opposizione alla rinascita tedesca, non potrebbe chiudersi questo convegno che con conclusioni negative.

Lo stesso dovrà dirsi per quanto riguarda l'organizzazione europea come superstato. Abbiamo letto con malinconia il passo che alcuni noti federalisti hanno compiuto verso il Ministro Sforza ed altri federalisti hanno compiuto contemporaneamente verso il signor Plevén per una costituente europea. L'Europa federale è per adesso impossibile, perchè vi si oppongono gli inglesi e con loro alcuni popoli che seguono le loro direttive. L'Europa si ricostituisce prima di tutto ricostituendo e rafforzando gli Stati nazionali, le loro frontiere, i loro eserciti, le loro condizioni economiche e finanziarie, il loro morale. Soltanto quando ognuno di questi tramortiti paesi europei avrà ritrovato animo e sangue, soltanto quando italiani, francesi, tedeschi, per dirne i principali, non avranno ricondotto i loro paesi ad una certa sicurezza e ad una vigorosa ripresa morale, l'Europa si farà.

Questo lo sanno i francesi e lo sanno gli italiani. Che potremmo noi dare ad una Europa se prima non sia dato qualche cosa a noi perchè si riprenda il gusto di vivere e di fare la storia? Che cosa possiamo noi offrire alla Francia se prima non cadano barriere morali che hanno sempre costituito tra due popoli di grande ingegno e di miracolosa vitalità la nebbia di una diffidenza, fonte di infinite difficoltà?

Se questa nebbia sarà diradata, il convegno di Santa Margherita avrà significato anche al di fuori di ogni questione concreta. Ma per diradarla ci vuol molta buona volontà, non soltanto da parte nostra.

* * *

I PIANI FRANCESI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI PORTOFINO

PARIGI NON È CONTRARIA a un'intesa a tre con Bonn

Secondo «Le Monde» questa sarebbe l'unica formula atta a risolvere parzialmente il problema dell'unificazione europea - Oggi Pléven e Schuman partono per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Pléven e Schuman partiranno per l'Italia domenica sera alle ore 19.50 dalla Gare de Lion. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal direttore dell'ufficio dei cambi e consigliere tecnico della Presidenza del Consiglio per gli affari finanziari, Calvet, e dal Ministro plenipotenziario consigliere tecnico alla Presidenza del Consiglio per gli affari diplomatici, Grousset. Accompagnano il Ministro degli Esteri Schuman il Ministro plenipotenziario per l'Europa Francois Seydoux, l'alto funzionario del Quai d'Orsay Charpentier, il vicedirettore per il Mediterraneo orientale Boegner, il vicedirettore per i servizi stampa del Quai D'Orsay barone Pierre Ordioni. Nove inviati speciali dei maggiori giornali parigini fanno parte della spedizione.

La posta in gioco

La conferenza franco-italiana di Portofino susciterà negli ambienti politici e diplomatici della capitale francese un vivo interesse. Tutti i giornali hanno dedicato all'argomento ampi servizi mettendo in evidenza la importanza che l'incontro riveste per i due paesi. Per la Francia l'incontro di Portofino rappresenta tra l'altro una importante briscola diplomatica A Parigi si crede che una delle conclusioni che uscirà dalla conferenza sarà un accordo di stretta collaborazione diplomatica tra Roma e Parigi. I due Governi infatti dovrebbero impegnarsi a consigliarsi reciprocamente alla vigilia di ogni avvenimento internazionale di interesse europeo e mondiale.

Si fa infatti notare qui che l'Italia rappresentata all'OECE, al Consiglio dell'Europa e al Patto atlantico, non lo è all'ONU, nel consiglio dei quattro Ministri degli Esteri, nel Comitato tripartito per le materie prime costituito in seno al Patto atlantico e in varie altre conferenze e organismi. Ora la Francia potrebbe tutelare gli interessi dell'Italia in queste conferenze e in questi organismi dai quali noi siamo per il momento esclusi. La Francia acquisterebbe così un peso maggiore sulla bilancia diplomatica. Inoltre la più stretta cooperazione diplomatica franco-italiana che potrebbe un giorno (ma «Le Monde» ritiene prematura tale eventualità) essere prolungata con l'aggiunta della Germania occidentale, farebbe della Francia la potenza direttrice della politica europea.

Questa è per Parigi la posta in gioco sulla quale qui si punta maggiormente. Tanto è vero che il «Times» di Londra non nasconde oggi nell'articolo dedicato alla conferenza franco-italiana, qualche preoccupazione e qualche frecciatina. Se dunque per la Francia l'incontro di Portofino riveste una importanza politica e diplomatica certa, essa non deve dimenticare quel che rappresenta sul piano economico e sociale per l'Italia. L'organo democristiano «L'Aube» ricorda opportunamente stamane che se lo scopo politico dell'incontro tra paesi che corrono gli stessi rischi e che hanno le stesse aspirazioni, è l'armonizzazione delle due politiche estere, vi sono in gioco anche questioni pratiche che hanno il loro peso. Il giornale afferma che i due paesi formano un blocco di novanta milioni di abitanti e che in molti casi i loro interessi sono simili o addirittura comuni. Due o tre italiani su mille emigrano ogni anno in Francia. Gli scambi commerciali sono aumentati notevolmente. Le importazioni francesi dall'Italia sono passate dai diciassette miliardi settecento milioni di franchi del 1949 ai trentasette miliardi quattrocento milioni del 1950; le esportazioni francesi verso l'Italia dai quindici miliardi ottocento milioni del 1949 ai ventotto miliardi di franchi del 1950.

«All'indomani dell'ultima guerra, continua l'«Aube», l'Italia ha fatto la scelta. Essa poteva ricominciare. Vogliamo dire che poteva legarsi di nuovo strettamente con la Germania la cui economia è più di quella della Francia complementare alla sua. Essa ha scelto, sotto l'impulso del conte Sforza e di George Bidault, una via più difficile, ma che appare alla luce del sole meno pericolosa. Essa ha scelto di firmare con la Francia un trattato di unione economica e doganale».

«Se l'unione doganale non è stata ancora realizzata la cosa dipende soprattutto dall'opposizione del Parlamento e dalla formazione, scrive sempre il giornale, di una coalizione di «importanti interessi privati quindi elettorali». Ma la situazione è cambiata, essa è oggi più propizia perchè nè l'Italia nè la Francia soffrono di superproduzione e quindi le misure provvisorie di protezione non si impongono ormai che come eccezione. Infine il giornale riconosce giusto che De Gasperi e Sforza presentino le loro lamentele per gli ostacoli che incontrano gli operai italiani in Francia quando vogliono inviare in Italia una parte del loro salario. I problemi pratici di valuta, di assistenza sociale e di assorbimento di mano d'opera italiana disoccupata in Francia e nei territori francesi d'oltremare, verranno esaminati abbastanza a fondo a Portofino. Pléven reca nella sua borsa un particolareggiato rapporto sulle possibilità di assorbimento di mano d'opera italiana disoccupata e su questo capitolo l'incontro, almeno così si crede a Parigi, si concluderà in modo concreto.

Su un altro punto dell'ordine del giorno i francesi si presentano a Portofino con una abbondante documentazione e con una proposta di soluzione: sulla Libia. Gli ambienti diplomatici francesi sono su ciò assai riservati, ma essi lasciano capire che la faccenda sta loro particolarmente a cuore.

Una via d'uscita

Il giornale «Le Monde» esamina invece nel suo «Bollettino dell'estero» la questione tedesca e la sua incidenza sui rapporti franco-italiani. Gli italiani, osserva l'autorevole giornale «ritengono che i timori francesi sul riarmo tedesco potrebbero essere calmati se i tentativi per una intesa franco-italiana o per una intesa franco-tedesca cederanno il posto a una vera intesa tripartita. La politica francese non è ostile a questa idea, ma fino ad oggi essa non si è manifestata altro che con delle velleità da parte di Bonn e di Roma. Un'azione coerente a tre è mancata ed essa sola poteva spingere l'iniziativa. E' soltanto sul piano europeo che si possono osservare dei segni di una tale cooperazione: per esempio quando si è parlato sotto l'impulso dei federalisti di un'unione europea, alla Germania e al Benelux.

La superiorità industriale della Germania sarà equilibrata da un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia? La cosa va esaminata. In ogni caso la impresa delle tre Potenze occidentali rimane, sino a che l'Inghilterra preferirà tenersi ai margini, una formula che gli uomini di Stato debbono studiare. Se dovesse riuscire l'Europa, anche ridotta potrebbe trovarvi quella autonomia necessaria che manca alle Nazioni isolate di cui si compone oggi».

Infine il giornale «Combat», dopo avere messo in evidenza che la conferenza si tiene nei pressi di Rapallo dove molti anni or sono la repubblica di Weimar preparò il suo reingresso diplomatico, esamina un ultimo aspetto dei colloqui franco-italiani. A Portofino, si domanda il giornale, verrà creato un fronte anticomunista? e risponde: «Se De Gasperi e Pléven hanno preso la direzione delle due delegazioni verosimilmente è perchè i problemi diplomatici non occuperanno da soli le conversazioni. L'Italia come la Francia si trova in situazione pre-elettorale. Nonostante le recenti affermazioni di Pléven ai giornalisti americani, la politica del P.C. in Francia è ancora estremamente forte. Quella del P.C.I. ha subito i noti contraccolpi. Ma è pur sempre vero che l'elettorato comunista o assimilato rappresenta in Francia dal 26 al 28 per cento della popolazione. In Italia dal 31 al 38 per cento. Ed è probabile che alla comune strategia di Duclos e di Secchia i due Presidenti del Consiglio si sforzino di contrapporre una tattica coordinata».

BRUNO ROMANI

L'ULTIMO BAGLIORE ATOMICO NEL NEVADA. LAS VEGAS E' STATA ILLUMINATA A GIORNO: POCHI SECONDI DOPO UNA VIOLENTA SCOSSA, SEGUITA DA UN BOATO, SVEGLIAVA I CITTADINI CHE DORMIVANO E PROVOCAVA LA SOSPENSIONE DEL GIOCO NEL CASINO'

IL PROGRAMMA DEGLI ONOREVOLI CUCCHI E MAGNANI

NESSUN NUOVO PARTITO COMUNISTA ma soltanto un "comitato d'azione,,

Contatti e discussioni per «l'unità e l'indipendenza del movimento operaio italiano» - Negato qualsiasi collegamento con Tito - Una breve sosta di Secchia a Bologna - Il sindaco Dozza denunciato all'autorità giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 10

Magnani e Cucchi (e Silone, bisogna aggiungere), hanno dato vita a un «comitato d'azione per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio italiano» che «faciliti contatti e discussioni fra i militanti più coscienti del PCI, gli elementi autonomisti del PSI e i socialisti del PSU».

Ecco il punto programmatico centrale delle dichiarazioni di Magnani e Cucchi a un redattore dell'«Ansa», il primo giornalista che li ha avvicinati dopo le clamorose dimissioni (è logico che, prima, i due deputati non abbiano parlato con i tanti giornalisti d'ogni tendenza che hanno cercato di aver dei contatti con loro: attraverso un' agenzia indipendente Magnani e Cucchi hanno ora inteso far pervenire la loro voce, schietta, senza interpretazioni politiche, a tutti i giornali e perciò al grosso pubblico).

In sunto le dichiarazioni programmatiche si imperniano sui seguenti punti: a) marxismo come base teorica: emancipazione operaia compiuta dagli stessi lavoratori; b) indipendenza da qualsiasi Stato; c) metodo democratico; d) pace internazionale, indipendenza da blocchi; e) socialismo internazionale; f) nessun collegamento con i comunisti dissidenti (titisti, trotzkisti, ecc.); g) nessun nuovo partito.

Il «comitato», di cui non sono stati detti i nomi dei componenti, sarà certamente composto da Magnani, Cucchi, Cocconi (e altri) e sarà nella sfera di Silone, che è «padre spirituale» del movimento che prende vita. La sua sede nemmeno è stata specificata: sarà certamente Roma. Nessuna manifestazione pubblica per ora: la prima, la più importante, sarà un «convegno» prevedibile fra un paio di mesi in cui gli aderenti al «movimento» si ritroveranno, si guarderanno in faccia e decideranno la propria condotta.

Ma ecco il testo dell'intervista di Cucchi e Magnani:

DOMANDA: «Nel vostro messaggio ai compagni, ai partigiani e ai lavoratori, avete affermato che non abbandonerete i lavoratori nella lotta per lo avvento del socialismo. Come concepite questa lotta?».

RISPOSTA: «Per noi il noto principio di Marx, secondo il quale l'emancipazione dei lavoratori non può essere opera che dei lavoratori stessi, è sempre valido. Ciò significa oggi che il movimento operaio deve essere indipendente dalla politica di potenza di qualsiasi Stato. I lavoratori italiani hanno dimostrato nella lotta di liberazione la maturità e la capacità di affiancarsi, in condizioni di uguaglianza, al proletariato degli altri paesi nella lotta contro la reazione capitalistica e contro la dittatura, per il raggiungimento delle loro mete».

DOMANDA: «Con quale metodo pensate che si debba svolgere oggi questa lotta?».

RISPOSTA: «Noi respingiamo ogni metodo terroristico e poliziesco e riteniamo che la lotta per il socialismo non possa andare disgiunta dalla lotta per la democrazia che va difesa come metodo e come fine. Siamo perciò decisi a difendere con ogni mezzo la democrazia contro la violenza, il sopruso e l'intimidazione».

DOMANDA: «Credete che la attuale situazione internazionale le minacci la democrazia nel nostro paese?».

RISPOSTA: «Ogni minaccia alla pace è una minaccia alla democrazia. I lavoratori hanno sempre pagato il prezzo di tutte le guerre. Perciò il movimento dei lavoratori deve lottare per la pace senza asservirsi alla propaganda di una determinata Potenza, ma difendendo l'indipendenza del proprio paese contro il suo inserimento in rigidi blocchi di Potenze i cui contrasti aumentano il pericolo di guerra».

DOMANDA: «Siete nazionalisti o internazionalisti?».

RISPOSTA: «La lotta per il socialismo è sempre una lotta internazionale. L'internazionalismo presuppone, però, l'assoluta eguaglianza tra le Nazioni».

DOMANDA: «Intendete collegarvi con i gruppi comunisti dissidenti?».

RISPOSTA: «Noi non pensiamo che la costituzione di sette ad intonazione nazionalcomunista, titista, trotzkista possa risolvere il problema di un giusto indirizzo del movimento operaio italiano».

DOMANDA: «Pensate quindi di costituire un nuovo partito?».

RISPOSTA: «Non si tratta oggi di costituire altri partiti nè di spezzare l'unità operaia negli organismi aventi finalità economiche e sociali. I militanti più coscienti del PCI, gli elementi autonomisti del PSI, i socialisti del PSU e l'enorme numero dei lavoratori che non si sentono più rappresentati da nessun partito di sinistra sentono le nostre stesse esigenze. Si tratta ora di facilitare contatti e discussioni. Si è perciò costituito un comitato d'azione per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio in Italia».

Il punto interessante e delicato nelle parole di Magnani e Cucchi è proprio la «respinta d'ogni metodo terroristico con ogni mezzo». In altre parole, più o meno questo: se i conformisti imposteranno un'azione di intimidazione violenta, come possono fare, possono trovare pane per i loro denti. Saranno quei partigiani che dimostrarono coraggio nella guerra di liberazione che sapranno come si fa a «mantenere quieti» chi volesse compiere qualche «gesto balordo». Ecco, dunque, che il movimento s'impernia nella forza che dà «il non aver paura»: nello sganciarsi spavaldo dall'aria di terrore che effonde attorno a sè l'«apparat». Attraverso «atti di coraggio» Magnani e Cucchi troveranno aderenti al loro movimento soprattutto in Emilia (nel Meridione, ove il PCI è più scialbamente organizzato, saranno invece altri motivi).

Intanto i comunisti tacciono. Sembra quasi che la serie ininterrotta di cattive notizie li abbia disarmati, togliendo loro, per la prima volta, la capacità di improvvisare grosse contromanovre. (Le intimidazioni all'interno del partito, con costrizioni a firme, è cosa all' ordine del giorno, e non fanno meraviglia). A giorni vedremo, od avremo sentore, di reazioni di una certa importanza: la sosta bolognese di Secchia, prima di partire con il sen. Colombi (pare assodato che egli si sia fermato a Bologna) non può non dare qualche «frutto».

A Reggio si è avuta anche oggi una nuova professione di stima nei confronti dell'on. Magnani: le sue dimissioni dalla carica di presidente dell' Associazione combattenti e reduci non sono state accettate «all'unanimità» da un consiglio formato per la maggioranza da socialcomunisti. Fatto, questo, indicativo. Inoltre si registra stasera a Reggio un'altra grossa defezione: il prof. Giovanni Mariani, laureato in lettere e membro federale dal 1945, ha rassegnato le dimissioni, «constatando — dice la sua lettera — dopo le ultime discussioni, di non essere completamente consenziente con la politica dell'attuale del P. C. I. con la presente rassegno le dimissioni, restituendo la tessera».

All'ultima ora è scoppiata a Bologna una grossa «grana»: è stato denunciato dalla Prefettura l'on. Dozza, Sindaco di Bologna, il quale, per essersi rifiutato di applicare sanzioni previste a carico dei dipendenti comunali che scioperarono contro Eisenhower, è incorso in un reato passibile di un anno di reclusione. Dozza ha subito dichiarato alla stampa che si tratta di «accusa assurda in linea di diritto e di fatto», augurandosi che la magistratura non si presti «ad una vendetta politica».

Nel cielo comunista non c'è proprio più pace.

C. B.

IL LUNGO MEMORIALE dei due "deviazionisti,,

Roma, 10

Il programma di azione che Magnani e Cucchi si propongono di sviluppare, a quanto abbiamo appreso, è contenuto in una memoria a stampa della ampiezza di circa cinque colonne di giornale. In essa l'on. Magnani rifà la storia, anche per rettificare inesattezze apparse sull'argomento, del modo come, insieme con Cucchi, è addivenuto alla decisione di dimettersi dal PCI e delle circostanze che hanno preceduto, accompagnato e seguito tale fatto.

Anzitutto l'on. Magnani dà ragione dei motivi per cui egli e il Cucchi hanno voluto dare pubblicità alle loro dimissioni. Due strade si presentavano dinanzi ad essi al momento della decisione: ritirarsi a vita privata, e ciò avrebbe costituito indubbiamente la soluzione più comoda; l'altra era di assumere anche di fronte ai compagni di partito la responsabilità del proprio gesto, chiarirne i motivi determinanti, e battersi per l'affermazione del loro principio. Essi hanno preferito questa seconda strada.

L'on. Magnani avrebbe voluto sostenere la sua tesi e battersi per essa all'interno del partito. Ma ciò, contrariamente alle affermazioni ufficiali fatte dalla direzione del partito, gli è stato impedito, accampando che egli dava una interpretazione troppo formale allo statuto del partito e che anche un eccessivo formalismo, secondo la concezione ortodossa dei dirigenti del partito, rappresenta una sorta di deviazionismo.

Magnani sostiene infatti di aver tentato di presentare le sue osservazioni sulla linea di politica estera attualmente seguita dal partito anzichè agli organi direttivi locali perchè venissero poi portate a conoscenza della direzione e diventare così materia di dibattito al congresso nazionale. Secondo lo statuto del partito è al congresso che spetta di fissare le direttive politiche delle quali poi la direzione è unica e sola interprete. Ma con sistema definito dal Magnani contrario allo spirito democratico, i suoi rilievi rimasero insabbiati ed egli si vide pertanto costretto ad enunciare pubblicamente la sua tesi in sede di congresso provinciale.

Sono questi sistemi antidemocratici, vigenti nonostante le affermazioni ufficiali del partito, all'interno del PCI, che consentono alla sua direzione di attuare senza possibilità di vaglio e di critica le direttive della centrale di Mosca. Questo fatto, secondo l'on. Magnani, ha prodotto nel partito e tra le masse dei lavoratori un assopimento dello spirito rivoluzionario che invece costituisce la molla essenziale del socialismo.

Le masse dei lavoratori si sentono deluse nelle loro aspirazioni di fronte al [illegible] di ogni prospettiva rivoluzionaria e perdono fiducia nella forza del partito. Allo spirito rivoluzionario si sostituisce invece uno stato d'animo di rassegnazione per cui la rivoluzione è attesa soltanto in quanto sarà portata dalla Russia. Si è creato così appunto il mito dell'immensa potenza sovietica.

A proposito della funzione dell'URSS per l'irradiazione del comunismo, l'on. Magnani ricorda che la Russia deve da ogni socialista essere riguardata come il paese primogenito del socialismo, senza però che questo fatto impegni il socialismo dei singoli paesi del mondo a rinunciare alla propria spinta rivoluzionaria autonoma.

Dopo questa premessa di carattere ideologico, Magnani racconta come egli, dopo l'annuncio delle proprie tesi data a Reggio Emilia, e la conseguente presentazione delle dimissioni, venne a Roma dove s'incontrò con l'on. Cucchi, al quale espose il suo punto di vista e ricevette da questi piena adesione e l'annuncio che anch'egli avrebbe inviato immediatamente le dimissioni.

A Roma Magnani tentò di abboccarsi con il vice segretario del partito, sen. Secchia, e per questo si recò in via delle Botteghe Oscure, ma invano attese dalle 9 fino alle 12.30 di essere ricevuto, e quindi decise di andarsene. A questo pratico rifiuto di un colloquio, seguì invece, subito dopo, una azione d'intimidazione svolta da alcuni esponenti del partito, inviati dalla direzione, che in varie forme tentarono di convincere il Magnani a recarsi in via delle Botteghe Oscure.

Mentre infatti nel pomeriggio usciva dalla propria abitazione presso una famiglia privata, scorse fermo nell'atrio del palazzo l'on. Audisio, mentre un'automobile attendeva dinanzi al portone con lo sportello aperto. Il col. Valerio non riuscì nel suo tentativo di convincere il Magnani a recarsi in via delle Botteghe Oscure. Un altro tentativo fu fatto la sera alla stazione, mentre il Magnani e il Cucchi si accingevano a partire per Reggio Emilia, dall'on. Ciufoli (che secondo il memorandum di Magnani ha la sua residenza abituale a Praga), e da altri inviati della direzione del PCI.

Nella parte successiva l'on. Magnani confuta l'accusa di tradimento mossagli dalla direzione del partito e talune illazioni fatte sulla stampa circa i propositi che gli vengono attribuiti. In sostanza, l'on. Magnani dichiara di non voler costituire un partito comunista nazionale italiano, ma di voler puntare verso la riorganizzazione del movimento operaio su basi unitarie ed autonome. E riafferma di essere contro il Patto atlantico, contro la politica imperialistica americana e contro questo come ogni altro Governo borghese italiano.

Spiega poi la sua tesi in base alla quale la difesa del paese deve essere perseguita contro qualsiasi aggressione da qualsiasi parte provenga. E racchiude questo suo pensiero nella formula: nè aggrediti nè aggressori.

A proposito dell'accusa di titismo, l'on. Magnani dichiara di non avere nessun contatto col comunismo jugoslavo, ma aggiunge di riconoscere alla Jugoslavia il merito di aver posto per prima il problema dei rapporti tra Stati comunisti.

SEUL, KIMPO E INCHON SONO STATE RICONQUISTATE

MIGLIAIA DI CINO-COREANI tornano verso il 38° parallelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 10

I coreani hanno riconquistato la loro Capitale per la seconda volta.

L'ordine era di occupare la città soltanto a giorno fatto. Ma essi non hanno voluto attendere. Si sono addentrati la notte scorsa per le vie del sobborgo industriale di Yong Dung Po, hanno varcato di corsa il fiume gelato e si sono portati di là. Stamane si sono irradiati per le vie della città mentre ancora i semoventi da 76 millimetri comunisti sparavano sulle posizioni americane al di qua del fiume, dalle quali si rispondeva con salve di mortai.

Verso mezzogiorno, le forze americane e britanniche hanno cominciato a serrare sotto. La loro artiglieria ha preso a battere quei quartieri dove i semoventi nemici sembravano annidati. I colpi avversari si sono fatti più radi e poi, dai quartieri nord-orientali, hanno cominciato a sprigionarsi le nuvole di alcuni incendi, dapprima modeste ed incerte e quindi sempre più dense ed alte nel cielo, con guizzi di fiamme visibili dai tetti di Yong Dung Po.

Intanto le fanterie americane dal sud e quelle britanniche dall'ovest cominciavano ad addentrarsi per le vie periferiche della città. Gli aerei le precedevano da bassa quota ma non hanno avuto bisogno di sparare una sola raffica. Il nemico era già sulle vie del nord ed altre squadriglie si prendevano cura di lui.

Seul è una città spettrale, nella quale, a sera, stanno ritornando poche migliaia di abitanti che non ebbero la possibilità di fuggire verso il sud con il grosso della popolazione, che accompagnò l'ottava armata cinque settimane fa. Questa gente era schierata lungo le vie di Yong Dung Po, senza stancarsi di acclamare conterranei e alleati, che ritornavano.

Mentre i battaglioni coreani sostavano nei quartieri periferici in attesa dei reparti corazzati angloamericani della terza divisione statunitense, i gruppi di combattimento della venticinquesima divisione hanno avanzato a ventaglio ed occupato Inchon e la grande base aerea di Kimpo. Il porto di Seul è stato raggiunto dal gruppo «Dolvin» rinforzato da carri britannici e quello «Bartlett» ha occupato il grande aeroporto, ventidue chilometri a nord-ovest dalla Capitale senza incontrare resistenza nemica, salvo le mine, seminate ovunque.

Il gruppo «Bartlett», prima di raggiungere l'obbiettivo ha attraversato un ponte, ricostruito in mattinata dal genio militare e sulla spalletta del quale qualcuno ha posto un rozzo cartello, con questa significativa scritta: «Questo ponte fu distrutto dalla ventiquattresima divisione di fanteria nel giugno 1950, ricostruito dalla prima divisione di cavalleria nel settembre 1950, distrutto dalla ventinovesima brigata del «Commonwealth» britannico nel gennaio 1951, ricostruito dall'esercito cinese nel gennaio 1951, distrutto dalla aviazione americana nel gennaio 1951 e ricostruito dal genio della venticinquesima divisione americana il 10 febbraio 1951».

Sulle strade al di là di Seul migliaia di soldati cinesi e coreani, forse il grosso dei difensori del triangolo Inchon-Seul-Kimpo, ritornano verso il trentottesimo parallelo. I nuclei maggiori sono stati visti nel tardo pomeriggio presso Chipyong.

Nel settore centrale del fronte, invece, il nemico continua a manifestare velleità controffensive. L'artiglieria alleata si è impegnata a fondo per bloccare un forte attacco nemico ad occidente di Hoengsong, effettuato da reparti misti cino-coreani. La lotta non conosce soste, da quella parte, nemmeno durante la notte. Il nemico sfrutta la natura montagnosa, frastagliatissima, del terreno di quel settore dove ha radunato forze di una certa entità ed i cui propositi non sono ben chiari. E' inutile dire che i nostri comandi sorvegliano più la situazione di Hoengsong che quella di Seul.

Per i soldati, invece, ritornare in una città che fu già loro è sempre di grande soddisfazione. E non ne fanno mistero, vorrebbero che Seul fosse occupata in automobile, anzichè lentamente, di casa in casa, per sventare insidie e debellare eventuali resistenze. Mentre vi scrivo restano ancora da rastrellare i quartieri nord-orientali, dove dei nuclei nordisti stanno effettuando delle tenaci resistenze di retroguardie e completando la serie degli incendi loro ordinati. Dispongono di mitragliatrici con cui effettuano fuochi incrociati attraverso le strade. Debbono essere rastrellati con opera lenta, che va compiuta alla luce del giorno (e sarà fatto domani), per limitare le distruzioni quanto più è possibile.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

De Gasperi e Sforza lasciano oggi Roma

Una riunione del Consiglio dei Ministri prevista per venerdì

Roma, 10

Sui tre giorni di colloqui italo-francesi che si apriranno lunedì a Santa Margherita è rivolta l'attenzione dei circoli politici. E il Presidente del Consiglio, dopo le lunghe consultazioni avute durante la giornata di ieri al Viminale con i diplomatici e i tecnici in merito alle molteplici questioni che formeranno oggetto di esame nell'incontro con Pléven, ha trascorso la giornata di oggi nella sua abitazione tirando le somme delle consultazioni avute e preparando il materiale che servirà di base ai colloqui.

L'on. De Gasperi, che come è stato annunciato, lascerà Roma domani alle 15.30 in treno speciale insieme con il Ministro degli Esteri e gli altri componenti della delegazione italiana, farà ritorno nella capitale giovedì mattina. E' da ritenere perciò che per la giornata di venerdì sarà convocato il Consiglio dei Ministri nel quale De Gasperi e Sforza riferiranno ai colleghi del Governo sui colloqui di Santa Margherita.

In campo parlamentare, importante sarà il lavoro della prossima settimana. Infatti alla Camera martedì mattina saranno svolte le due interpellanze degli on. Mattei (D.C.) e Cavinato (PSU) sui risultati delle ricerche metanifere, mentre nel pomeriggio continuerà l'esame degli articoli della legge sulla Corte costituzionale. Tale esame proseguirà poi nelle successive sedute pomeridiane, mentre mercoledì mattina si aprirà il dibattito generale sui due provvedimenti di legge per lo stanziamento di 250 miliardi per il riarmo.

ADENAUER ESCLUDE il pericolo di una guerra

Bonn, 10

Il Cancelliere Adenauer ha parlato questa sera ad oltre un migliaio di studenti della locale Università, affermando che la pace verrà mantenuta per parecchio tempo in futuro dato che i sovietici non vogliono la guerra.

Adenauer ha sostenuto che i rossi non desiderano provocare una guerra «calda» perchè sanno che la perderebbero dopo alcuni successi iniziali, data la superiorità del potenziale industriale occidentale su quello orientale. E, poichè le Nazioni del Patto atlantico non sono certo loro a voler attaccare, non vi è motivo per credere a un'imminente scoppio delle ostilità.

CRONACA DELLA CITTA'

IERI IN MUNICIPIO NEL QUARTO ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI PACE

L'incontestabile diritto dei triestini di non essere avulsi dalla Madrepatria

La profonda disquisizione giuridica del Magnifico Rettore e il forte discorso del Sindaco - Una lettura attenta del Trattato autorizza questa sola conclusione: la sovranità dell'Italia non è mai cessata su queste terre

A quattro anni dalla firma dell'ingiusto Trattato di pace, che impose all'Italia mutilazioni assurde e sanguinose, Trieste ha fatto ancora una volta sentire la sua voce. Una voce ferma e forte, che solo gli uomini sordi alla verità ed alla giustizia possono fingere di non aver udito. Che cosa deve affermare ancora una città, che ha già dato innumerevoli prove del suo sentire e della sua consapevolezza? Soltanto questo: che il ricongiungimento di terre italiane alla Patria poggia non solo su elementari ragioni di democrazia e di dignità nazionale, ma anche su un diritto incontestabile derivante da una secolare e luminosa tradizione giuridica.

Non a caso, quindi, si sono uniti, nella celebrazione del triste anniversario, la Giunta comunale, che rappresenta la volontà popolare, ed il Corpo accademico dell'Università, che custodisce austeramente uno dei principali capisaldi della civiltà latina.

E' stata una solenne cerimonia: nella saletta delle udienze del Municipio, ricevuti dal Sindaco e dagli assessori, sono convenuti ieri a mezzogiorno i rappresentanti del Corpo accademico, i maggiori funzionari dell'Università, il dott. D'Este e il dott. Tortorella, membri del Consiglio d'Amministrazione, ed una rappresentanza di goliardi, con alla testa il Tribuno Berti. La concordanza di ideali, e diremmo [illegible]

[illegible]

...dopo poco tempo, agli stessi artefici, i terribili orrori ed errori. In quel triste 10 febbraio, giorno di lutto e di pianto per il popolo giuliano e di dolore per il popolo italiano, rivendicammo, ancora una volta, il diritto d'Italia su queste terre, e la nostra volontà indomabile, perchè qui ove nei secoli non fu altro amore od attesa che non fosse Italia, la Patria rivivesse, con pienezza, nelle leggi, nei costumi, nella fede, nel pensiero, nell'azione e nella parola.

E dopo quattro anni di incessante lotta per il trionfo del diritto calpestato ed offeso, noi siamo ancora qui riuniti, rappresentanti eletti dal popolo e suprema magistratura della cultura, in questo antico ed italico Comune, a gridare con la stessa fermezza e la stessa voce, non piegata dal tempo e dagli eventi, la nostra volontà ed il nostro pieno diritto di rientrare sollecitamente in seno alla grande comunità del popolo italiano, che mirabilmente avanza nella sua ricostruzione materiale e nelle sue durature conquiste nel campo della politica, della cultura e delle più ardite riforme sociali.

E' ben vero che il tempo è un logoratore per eccellenza, ma la opera sua è meno lenta e difficile laddove le costruzioni umane e spirituali posano su fondamenta sabbiose e labili. La storia ammonisce tutti, quelli che ci avversano o non ci comprendono, che la vocazione d'italianità ed il sentimento patrio del nostro popolo posano su roccia compatta ed indistruttibile, per cui vano riuscirebbe il calcolo di piegare e schiacciare le virtù migliori di questo nostro popolo, inimitabile nel resistere alla sofferenza ed alla sventura, ma pronto alla ora giusta a difendere, contro chiunque, il proprio diritto alla libertà ed alla vita. Si provò l'Austria nei secoli senza successo, altre esperienze son pur destinate a fallire, anche se nei riguardi di un manipolo di illusi o rinnegati, l'idea di una Bengodi triestina, — dove da oriente ed occidente giungerebbero come nelle fiabe carichi di «ogni ben di Dio» — possa riuscire almeno, polemicamente, allucinante.

La Vostra presenza, Magnifico Rettore, illustri signori e cari colleghi assessori, mi conferma che il tempo non cancella, ma ravviva nei nostri cuori le memorie del nostro passato e la fede nel nostro avvenire. E questo è il profondo significato di questa odierna austera cerimonia. L'Ateneo Triestino ha voluto a suo mezzo, Magnifico Rettore, recare al Municipio la targa commemorativa della cerimonia universitaria: consenta che nel ricevere il significativo dono, ne sottolinei con grato animo il ricordo ed il senso.

Al Consiglio comunale, il 21 dicembre 1901, l'On. Spadoni, nell'illustrare i fatti di Innsbruck e la dimostrazione di Trieste, diceva: «Il 15 dicembre 1901, sarà scritto, non c'è dubbio, con carattere indelebile nei fasti del nostro sviluppo politico-sociale. Imperocchè per la prima volta dalle storiche balze de Trentino, dalle castella del Friuli, dalle città marinare dell'Istria, e dalla tribolata terra che diede Nicolò Tommaseo e dove la titanica lotta per la propria autonomia fu sostenuta da Baiamonti, qui convennero i delegati, non già per impetrare la grazia di un privilegio, ma a reclamare, ad affermare un diritto sacrosanto, sancito dalla natura e dalla storia.

Dalla natura, che volle cinta da colli la nostra Patria; dalla storia, perchè da Roma — immortale attraverso i secoli — ci viene il crisma di non degenerata razza latina. Memorabile avvenimento fu quello, anche perchè oltre a unire per la prima volta i partiti nella richiesta dell'Università alla borghesia intelligente, conscia dei suoi diritti e dei suoi doveri, ed al popolo cosciente animato da un palpito nuovo di vita, si unirono i rappresentanti di quella studentesca che si trova costretta a limosinare il pane della scienza in lingua non sua. E perchè le ali del tempo inesorabile non possano sperdere il ricordo del grande avvenimento, e perchè il suo ricordo non debba essere affidato solamente alla memoria nostra, ed all'azione effimera del giornale quotidiano, ritengo che altri fattori debbano intervenire perchè questo ricordo sia tramandato ai figli ed ai nipoti».

Questo è il ricordo; ma il senso più attuale e vivo è che Trieste e non soltanto Trieste vive da anni in un'attesa, iniquamente prolungata, di un pieno ritorno alla Madrepatria, nonostante le dichiarazioni del 20 marzo 1948, volta a riparare parzialmente l'errore di quel Trattato che ricordiamo tristemente nell'odierna ricorrenza della sua firma.

Trieste, ho detto, e non soltanto Trieste, si sente discussa o indicata come merce per un altrui baratto, pedina di un gioco o peggio. Ebbene dalla propria università, Trieste ha avuto il privilegio di aver dimostrato la ragione essenziale, quella giuridica, della propria appartenenza alla Italia, nonostante il Trattato e gli errori che lo hanno preceduto e che potrebbero malauguratamente seguire. Sento di dover rendere omaggio all'Ateneo che per la sua alta parola, Magnifico Rettore, ha intuito prima e confortato poi col ragionamento giuridico quella realtà insopprimibile che è la nostra italianità. L'abortita costituzione del Territorio Libero, ci costringe però a domandarci di continuo fino a quando la patria legislazione non possa entrare qui come in Italia, il cittadino non possa invocare ugualmente giustizia nei tribunali con tutta l'ampiezza consentita a tutti gli altri cittadini italiani, gli aviti stemmi e bandiere non debbano essere oggetto di legittimo uso.

Nella targa fatta coniare dal Consiglio comunale di Trieste pressochè 50 anni fa, e il cui ultimo esemplare la Giunta è lieta di offrirvi in dono, il dritto, come ben vedete — vi presenta un'immagine di Irnerio col motto: «Tempo futuro m'è già nel cospetto». Forse è stato un presentimento, da parte dei nostri predecessori, che l'Università di Trieste non solo dovesse nascere sotto l'insegna del diritto, — si chiedeva soprattutto come sapete la Facoltà di Giurisprudenza — ma che la sua missione sarebbe stata di concorrere validamente alla difesa del diritto di Trieste: quello di essere, sotto tutti gli aspetti, italiana».

Non si può smentire la storia

Dopo il nutrito applauso, che ha accolto il discorso del Sindaco, ha preso la parola il Magnifico Rettore. [illegible]

[illegible] ... tener presente un essenziale argomento di diritto e di fatto: la conservazione della cittadinanza italiana da parte di tutti i residenti in queste terre, qui domiciliati il 10 giugno 1940. E la connessione tra il concetto di cittadinanza e quello di sovranità è principio pacifico e del resto accolto dal Trattato, nel par. 18 dell'Allegato decimo.

Ma la più stringente argo- [illegible] ... figura di un «Governo fiduciario», convinti com'erano che l'occupazione militare sarebbe durata per brevissimo tempo».

Proprio sulla base di tale convinzione sono stati redatti gli art. 21 del Trattato e 1 dell'Allegato VII: le due disposizioni s'integrano e s'illuminano a vicenda. Non si tratta quindi di una svista ma di un concetto ben meditato dai compilatori del Trattato.

[illegible] ... cosiddetto «Küstenland».

Anche il problema delle bandiere, cui precedentemente il Sindaco aveva accennato, è stato approfondito dal Magnifico Rettore, nel suo duplice aspetto: uso illegittimo della bandiera comunale ed esposizione della bandiera nazionale. Nessun dubbio sul primo punto: il vessillo alabardato rientra in un esclusivo ed inalienabile diritto del Comune di Trieste; e pertanto, non essendo entrato in vigore lo Statuto permanente del T.L., ed in particolare l'art. 8, deve ritenersi assolutamente illegittima l'esposizione della bandiera comunale su edifici non pertinenti alla civica amministrazione o addirittura su natanti. Perfettamente logico, all'opposto, che il tricolore sventoli sugli edifici, in cui hanno sede gli enti territoriali o istituzionali e gli organi di amministrazioni italiane, che per quanto posti sotto la vigilanza del G.M.A., sono, dal punto di vista legale, sempre italiani. E bene ha fatto il G.M.A. ad abrogare il divieto emanato il 15 settembre 1945.

«E' indispensabile si sappia — ha concluso il prof. Cammarata — **che, nella terra che ha visto il sorgere e la lunghissima vita del più grande monumento giuridico della storia, coloro che sulla stessa terra sono nati non possono, sotto pena di smentire la loro storia, e di degradarsi nella loro dignità di europei e di italiani, rinunciare, per ignavia o peggio, alle ragioni giuridiche poste a presidio, sia pure malgrado e attraverso tanti errori, della loro aspirazione a non essere avulsi dalla Madrepatria».**

Uno scrosciante, prolungato applauso ha salutato il discorso del Magnifico Rettore; per il precipuo carattere della cerimonia, erano relativamente pochi gli intervenuti: ma nel loro applauso si è condensata la ferma volontà della nostra gente di esigere il rispetto di un diritto incontestabile. La cerimonia si è conclusa con fervide parole del Sindaco:

«Grazie per la vostra elevata e dotta disquisizione giuridica. Noi la intendiamo ed interpretiamo così: siamo italiani non solo per natura, storia, lingua, fede, costumi e tradizioni, *ma anche a tutti gli effetti giuridici.* Da queste mura evocatrici secoli di magnanima e italica storia, prorompe ancora una volta un solo ed appassionato grido: *Viva l'Italia!*».

Un telegramma di Bartoli al Presidente del Consiglio

Nella ricorrenza della firma del Trattato di Pace, il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, il seguente telegramma:

«Nel triste anniversario del duro Trattato di Pace, che sacrificò terre italianissime e staccò assurdamente Trieste dalla Madrepatria, la Giunta comunale, dopo l'odierno solenne convegno in Municipio con i rappresentanti della Università, per l'austera cerimonia commemorativa dei fatti universitari del 1901, rinnova la sua protesta per la perdurante anormale condizione di cittadini italiani, privati del beneficio delle patrie leggi e soggetti ad un'occupazione e amministrazione militare, cessata persino nei Paesi nemici e nelle colonie.

Invita il patrio Governo ad insorgere contro il mancato adempimento della promessa tripartita del 20 marzo, perchè cessino tale innaturale condizione ed il triste stato dei fratelli della Zona B. La pace sicura tra i popoli è condizionata a ragioni di dignità nazionale ed ai supremi interessi della libertà e della giustizia.

Un voto dei ferrovieri

Nel IV anniversario del «diktat», i ferrovieri di Trieste aderenti al S.A.U.F.I., riaffermando solennemente il loro ardente attaccamento alla Patria, invocano la costituzione del Compartimento F. S. di Trieste, libero da ogni e qualsiasi ingerenza straniera.

Il congedo di S.E. Rivera dal Prefetto e dal Sindaco

S. E. Angelo Rivera, Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, ha fatto visita di congedo al Presidente di Zona. Il dott. Palutan ha espresso il suo vivo rammarico per lo avvenuto trasferimento di que- [illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

...che dimostra le superiori qualità del rinomato prodotto cittadino.

DI UN ELEGANTE...

... abito da ballo, col tempo non resta che un pallido ricordo, se non lo fermate per il tempo con una fotografia Ceretti.

LE SOTTOSCRIZIONI PER IL SOCCORSO INVERNALE

NON DIMENTICHIAMO COLORO CHE LA FORTUNA NON ASSISTE

Il Comitato del «Fondo soccorso invernale» comunica che la sottoscrizione volontaria, fatta da enti e privati, in risposta all'appello lanciato alcune settimane or sono per la raccolta dei fondi da distribuire ai lavoratori disoccupati, quale aiuto straordinario nel disagio invernale, ha già superato complessivamente i due milioni di lire, con offerte modeste e rilevanti, raccolte particolarmente tra i lavoratori e soprattutto tra i bancari e gli impiegati statali. La fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali per la riuscita della sottoscrizione, porterà certamente un tangibile contributo al successo dell'iniziativa. Ma l'intera città vorrà certamente partecipare a questa gara di generosità, che si propone di sollevare dall'indigenza, nel momento di maggior bisogno, i disoccupati e le loro famiglie. Notevole contributo hanno dato anche i complessi filodrammatici cittadini, e gli organizzatori di altre manifestazioni artistiche, che hanno devoluto al «Fondo soccorso invernale» gli incassi delle loro manifestazioni.

Sinora il Comitato ha raccolto, con le sopratasse domenicali sui pubblici trasporti e sugli spettacoli, nonchè con le sottoscrizioni volontarie, circa 27 milioni di lire, sedici dei quali sono già stati distribuiti in ragione di 5 mila per ogni famiglia, ai disoccupati con familiari a carico che non percepiscono il normale assegno temporaneo di disoccupazione.

Le offerte a favore del «Fondo soccorso invernale» possono venir fatte presso le banche cittadine o presso l'U.P.I. via Silvio Pellico 6.

Le conferenze

[illegible]

Malore improvviso

[illegible]

Sfasciata un',,Aurelia" in uno scontro sulla costiera

Due motociclisti del Traffico sono accorsi stanotte nei pressi della terza galleria della litoranea, quella scavata nella roccia, dove era accaduto un incidente. Un commerciante triestino percorreva quell'autostrada diretto a Sistiana a bordo della propria «Aurelia», filando nella scia di un'altra auto che lo precedeva di poco.

All'improvviso, il primo autista sterzava a destra, verso uno spiazzo, e il commerciante, colto alla sprovvista da quella manovra, andava ad urtarlo in pieno. Dopo il fragoroso urto, l'«Aurelia», sbatteva contro un albero, e di là veniva proiettata sul margine della strada, arrestandosi in bilico sulla scarpata. Un'autentica buona stella ha protetto i guidatori delle due auto; il commerciante, protagonista di tutti quegli sbalzi, se l'è cavata soltanto con un'escoriazione al volto. L'«Aurelia» è uscita malconcia dall'incidente, avendo riportato danni per oltre un milione. Il ferito si è recato da solo all'ospedale, dove è stato medicato.

Comizio dell'on. Almirante. Oggi, alle ore 10.30, al Teatro Fenice parlerà l'on. Giorgio Almirante. La manifestazione è pubblica.

RICOSTRUZIONE EDILIZIA

La legge Aldisio estesa a Trieste

Con un suo Ordine, che sarà emanato oggi 11 febbraio, il G.M.A. estenderà alla Zona anglo-americana del TLT la legge Aldisio per la ricostruzione edilizia. La legge italiana verrà applicata peraltro con qualche modifica, intesa a soddisfare meglio ai bisogni della Zona stessa. I prestiti per le nuove costruzioni saranno concessi dal G.M.A. tramite la Cassa di Risparmio di Trieste, e potranno ammontare al 75% del costo complessivo della costruzione, ivi compreso il costo del terreno.

La morte di un tipografo

Si è spento ieri l'altro all'Ospedale maggiore il tipografo Umberto de Costa, che per anni fu nostro carissimo compagno di lavoro presso lo Stabilimento Tipografico Triestino. I funerali si svolgono stamane, partendo alle 9.30 dall'Ospedale maggiore. Ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze

Ha smarrito la busta paga. Un operaio del Cantiere San Marco, ha perduto ieri la busta paga appena riscossa (quindicimila lire). Il malcapitato — Luigi Chinese, abitante in via Crosada 13 — confida nella bontà del rinventore per riavere ciò che gli è indispensabile per vivere.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Oggi, alle ore 16, terza rappresentazione dell'opera «Boris Godunov» di Mussorgsky, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il m.o Antonino Votto.

Martedì prima rappresentazione dell'opera «Il campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. L'opera, concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per interpreti Dolores Ottani, Elena Rizzieri, Vittoria Palombini, Rina Pellegrini, Sante Messina, Ezio [illegible]

Il pianista Sergio Marzorati oggi in un concerto del C.U.M.

[illegible]

Il "Bugiardo,, di Goldoni in mattinata al Rossetti

[illegible] ... interpreti Sandra Mausi (Rosaura), Emilio Zago (Arlecchino), Tito Fuga (Brighella), Lino Dell'Aquila (Lelio), Elvezio Rumor (Pantalone) e Lina Bonivento (Colombina). La recita, dedicata all'elemento studentesco, è libera a tutto il pubblico. Il prezzo di ingresso è minimo: cento lire.

Alla Società dei Concerti

Domani sera alle 20.45, alla Società dei Concerti suonerà il Nuovo Quartetto Italiano. Il programma comprende composizioni di Haydn, Schubert e Verdi. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Recita per ragazzi

Organizzato dell'Ass. italiana maestri cattolici, avrà luogo oggi alle ore 16.30, nella sala dell'Au- [illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible] ... di restauro al palcoscenico.

SAVONA. 13: «La matadora» spettacolare technicolor Metro con Esther Williams e R. Montalban.

VIALE. 13.45: «I trafficanti della notte» con R. Widmark e Gene Tierney. Un colosso Fox

VIALE. 10 e 11.30: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor per divertire tutti i bambini.

VITTORIO VENETO. 14: «Le due suore», Loretta Young, Celeste Holm. Un dramma che diverte, una commedia che commuove. 20th Fox.

AZZURRO. 14: «Gung Ho!» con R. Mitchum, R. Scott, R. Cameron, G. Mc. Donald. «Universal».

BELVEDERE. 14: «Femmina folle», stupendo technicolor con Gene Tierney, C. Wilde, F. Crain. Ult. giorno.

MARCONI. 14.30: «Johnny Belinda» un amore più profondo di ogni ostacolo, un film Warner con J. Wyman, L. Ayres, C. Bickford.

F. S. VITO. 14: «Riso amaro» con S. Mangano, V. Gassmann.

MASSIMO. 14: «Francis il mulo parlante» comicissimo, straordinario, originale. E' un film che ha strabiliato il mondo intero.

NOVO CINE. 14.30: «La tragedia di Harlem» con B. Pearson, M. Ferrer. La storia di una famiglia che per vent'anni ha vissuto nella menzogna.

ODEON. 14. «Amore sotto coperta» un technicolor. Un turbine di armonie sotto il cielo di Rio con Jack Carson e Janis Paige.

RADIO. 14: «Il grande peccatore». La più grande interpretazione di Gregory Peck, Ava Gardner.

VENEZIA. «La storia del dott. Wassell» un super technicolor con Gary Cooper.

VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «La grande strada bianca» con Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche.

Concordata all'Acegat la rivalutazione salariale

Prodromi di un'agitazione nel settore degli "elettrici,,

I rappresentanti sindacali e la Commissione amministrativa dell'Acegat si sono riuniti ieri per definire il contratto di rivalutazione. L'accordo è stato raggiunto secondo le previsioni, ma è sorta una discussione sulla clausola che riguarda l'applicazione dei miglioramenti economici. In base alla dizione proposta dalla commissione amministratrice, tale applicazione è subordinata all'espletamento delle pratiche prescritte dalla legge per le aziende municipalizzate, nonchè alla creazione di nuovi cespiti d'entrata. Le organizzazioni sindacali si sono manifestate sfavorevoli a tale formula, e la C.d.L. ha suggerito una diversa dizione, che la commissione si è riservata di esaminare.

Nel settore degli «elettrici» si registrano i prodromi di un'agitazione a carattere nazionale. Da tempo infatti i rappresentanti della categoria trattano con gli industriali e con l'I.N.P.S., per concordare un piano diretto all'istituzione del fondo pensioni. Ma poichè molte lungaggini si frappongono alla realizzazione dell'iniziativa, le organizzazioni sindacali, che hanno preso visione del progetto elaborato dall'I.N.P.S., hanno deciso di stringere i tempi e di agire, per evitare che le trattative si dilunghino ancora. Nell'assemblea locale, i lavoratori occupati presso le aziende di elettricità hanno deliberato di affiancare l'azione in corso in campo nazionale.

50 anni di arte figurativa triestina

Una grande Mostra in primavera

Il Sindacato Belle Arti annuncia per la prossima primavera una grande Mostra d'arte, che comprenderà opere degli artisti triestini dal 1900 ad oggi per presentare al pubblico un panorama completo dell'attività più valida e significativa dell'ultimo cinquantennio.

La sede di questa manifestazione d'arte dovrà essere adeguata al compito che si prefigge ed all'importanza che viene ad assumere e all'uopo sono stati già presi gli opportuni contatti con le autorità, che hanno assicurato tutto il loro appoggio.

E' in corso di studio e compilazione il regolamento per la partecipazione alla Mostra, che sarà diramato direttamente a tutti gli artisti di Trieste.

La medaglia d'oro a un panificatore triestino

Nella «Esposizione della Casa, del Lavoro e dell'Igiene», svoltasi recentemente a Bologna, riuscita una magnifica rassegna di tutte le produzioni del lavoro e delle attività nazionali, fra gli espositori nel settore dell'alimentazione ha figurato la Ditta A. Franchi, che ha il negozio e laboratorio nella nostra città in Piazza Garibaldi 4. La Giuria, della quale facevano parte le più alte autorità della capitale emiliana, ha assegnato alla Ditta Franchi il «Gran Premio e Medaglia d'Oro» per l'ottima produzione del pane e dei dolci. Alla Ditta Franchi porgiamo vive congratulazioni.

Un incendio nel camino

è cosa che succede purtroppo con molta frequenza in questa stagione. Premunitevi usando la «Diavolina» che spazza la fuliggine da camini e tubi, previene ed estingue gli incendi. «Combustio», via Manzoni 44, Milano.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 19, nella sala di via Battisti 13, relazione del prof. Bernardoni sul convegno di studio tenuto per iniziativa dell'U.C.I.I.M. a Campo Imperatore sul tema «L'esame». Sono invitati gli insegnanti medi, soci dell'U.C.I.I.M. e simpatizzanti.

★ All'Associazione artigiani è convocata, per martedì alle ore 15, l'assemblea della categoria «sarte da donna», nella sede di via Udine 1.

Gli acconciatori all'Artigianato

Domani alle 20.30, nella sala delle assemblee dell'Artigianato, via Udine 1-II, gli acconciatori per signora saranno intrattenuti da Amedeo Sincini di Roma, un una importante relazione circa i moderni criteri tecnici sull'arte dell'applicazione delle tinture in rapporto alle più recenti innovazioni. Data la grande importanza della riunione tecnica si fa assegnamento sulla totale partecipazione della categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.8, minima 7.3; pressione 763.4 in aumento.

Oggi: Prima domenica di Quaresima. Appariz. B. V. Lourdes. — Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 17.24. La luna sorge alle 9.16, tramonta alle 23.34.

Maree: OGGI: alta ore 11.40, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 6.45, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 7 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 22 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Lezioni gratis d'inglese

Per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7-III piano, seralmente solo alle ore 18.

STATO CIVILE

MORTI: Sansa ved. Tomi Francesca a. 70; Obreza ved. Alberi Maria a. 77; Segulin Maria a. 85; Viducich ved. Alborghetti Maria a. 75; Guerin Giuseppe a. 74; Volarich in Gregori Anna a. 72; de Costa Umberto a. 64; Iglic Giuseppe a. 46; Ceglar Francesco a. 65; Cotroneo in Angeli Giovanna a. 78; Muciaccia in Ramires Santa 86; Vattovaz in Maizen Maria a. 85; Milazzi Gabriella a. 1; Tassini Giovanni a. 63; Boccali Alessandro a. 60; Smirich Antonio a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Socrate Bruno commerciante con Kaliss Rosa impiegata; Gelsomino Giovanni impiegato con Santantonio Maria impiegata; Penco Ervino meccanico con Vatta Erna impiegata; Amodeo Fabio procurat. legale con Silvestri Ave insegnante; Fabro-Fontana Fabio commerciante con Gvozdenovic Maida casalinga; Deangeli Rodolfo impiegato con Giarini Renata impiegata; Savio Bruno barbiere con Vidali Bruna commessa; Deschmann Alfredo impiegato con Nuschak Giannina casalinga.

Conferenza alle dirigenti di A.C.

Domani, 12 febbraio, anniversario della presentazione della «Carta della giovane» alle autorità cittadine, la presidente della Gioventù femminile di Azione cattolica illustrerà alle dirigenti il significato e l'attualità del documento. La riunione si terrà nella sede di via del Teatro 2, alle ore 19.45. La Carta della giovane, elaborata dai movimenti femminili cattolici di 65 nazioni, fissa i diritti ed i doveri delle giovani, come persone, come lavoratrici, come cittadine, come spose e madri, e chiede alle autorità l'adozione di tutte quelle provvidenze che riconoscano alle giovani donne la posizione e le funzioni loro spettanti nella società.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	3	45	82	81	50
MILANO	79	81	6	72	55
TORINO	53	34	12	70	45
CAGLIARI	8	30	41	62	78
VENEZIA	21	52	3	54	36
NAPOLI	22	33	59	38	64
PALERMO	68	15	60	32	82
ROMA	79	57	14	41	28
GENOVA	78	1	7	50	47
BARI	86	50	16	15	27

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Dal Conservatorio al microfono; 13.25: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: A giro di valzer; 14.40: Concerto della Corale «Giuseppe Tartini»; 15: Leggende e verità della montagna — impressioni musicali di Renzo Bonvicini; 15.30: Orchestra melodica; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra diretta da Curt Kretschmar; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: «Vespro della Beata Vergine» per soli, coro e orchestra di Claudio Monteverdi — direttore Fernando Previtali; 19.10: Canzoni vecchie e nuove; 20.35: Musiche per piccoli complessi; 21.3: Stagione lirica della Radio italiana: «Il Principe Igor», opera di Alessandro Borodin. Direttore Carlo Maria Giulini.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste: orchestra Ferrari; 14.10: Vedette al microfono: orchestra tzigana Gabor Radics; 14.10: Quartetto Cetra; 19.26: Musiche richieste; 20.38: Il microfono è vostro; rassegna del dilettante; 21.30: Voci dal mondo, attualità; 22: Pianista Carlo Vidusso; 22.35: Domenica sport, echi e commenti; 22.55: Orchestra N. Cloutier.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 17: Orchestra Ceragioli; 18: Teatro popolare: «I figli del marchese Lucera», tre atti di G. Gherardi; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: La formazione del sistema degli Stati Europei, di G. Pepe; 21.15: Inediti musicali del passato: musiche di Baldassarre Galuppi; 21.30: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1 di F. J. Haydn; 21.50: Kant e il senso cristiano dell'imperativo categorico, di A. Guzzo; 22.20: Musiche romantiche per complessi strumentali da camera: musiche di Beethoven.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE giornaliera ore 7.30.

SAPPADA giornaliera ore 6.15.

DOBBIACO - BRUNICO - SAN VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera.

PRENOTAZIONI: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793. 4796

---

† La nostra buona e adorata sorella

Anna Scocir
insegnante a r.

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le desolatissime congiunte famiglie SCOCIR, SCOZZESI e BATTELINI.

Trieste, 11 febbraio 1951.

---

† Mercoledì 7 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Visintin
nata MICHELI — di anni 85

Il marito EDOARDO ed i figli ing. FERDINANDO, ing. RICCARDO, prof. BRUNO, GIOVANNA, GIUSEPPINA, ALDA, MARIA, CARMEN, JOLANDA e LUIGIA, ringraziano S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Sindaco e il Direttore dell'O.N.A.I.R., nonchè i funzionari e impiegati della Prefettura, Provincia, Comune, O.N.A.I.R. e tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Gorizia, 10 febbraio 1951

---

† Ieri è spirato

Giuseppe Iglich

a soli 46 anni, lasciando nel profondo dolore la moglie TERESA, la figlia ELIDE, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Vada un sentito grazie al primario prof. dott. M. Caravetta, al dott. A. Russo, nel contempo si ringraziano tutti gli altri medici, le suore ed il personale tutto. In special modo l'infermiera Jole per aver alleviato le sofferenze al nostro caro.

---

† Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia si spense serenamente

Giuseppe Querini

[illegible]

[illegible]

Anna Furger
nata MICHELUZZI

[illegible]

[illegible]

Luigia Peressoni

[illegible]

[illegible]

Gabriella Milazzi

[illegible] ... i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

---

† Il 10 corr. alle ore 6.30, dopo breve malattia spirava

Giovanni Tassini
ESERCENTE

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, il FIGLIO con la NUORA e il NIPOTINO.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.30 da Via dell'Industria N. 15.

---

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente la mattina del 9 febbraio il

dott. cav. Antonio Smirich
Intendente di Finanza a. r.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ILDE ORLANDINI, il nipote NINO VOLPI assieme ai parenti tutti

---

† Il 10 corr. si è spenta improvvisamente

Maria (Ica) Vattovaz
ved. MAIZEN

I FIGLI e i NIPOTI ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il nostro caro fratello

Stanislao Viti-Vitez

non è più.

La dolente FAMIGLIA partecipa la dolorosa notizia e nel contempo ringrazia i sigg. medici e suore per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 16.30 dalla cappella di Barcola.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte del nostro caro

Casimiro Stolfa

La moglie, la figlia, la mamma

Nel I anniversario della morte di

Maria Blomgren
in TAMBURLINI

il FIGLIO e la MAMMA la ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel X anniversario della morte di

Vittoria Sgur

il figlio CARLO e la SORELLA IDA la ricordano.

Irving il vagabondo

NO. NON AVREBBE potuto assumere per motto le parole tormentose che Schmidt von Lübeck mette in bocca al suo «Errabondo»: — «ahi, che il là non è mai qui» — perchè ad Irving Washington mancava l'elemento drammatico dell'angoscia, tipica dei veri ulissidi, appartenendo essi al mito e alla storia, quell'angoscia intima, indefinibile, incalzante, che legittima la frase altrimenti priva di senso.

Cotesto generoso e fantasioso scrittore americano aveva, però, piena coscienza della sua incostanza di lavoro, e si dice coscienza perchè con onesta valutazione dei propri limiti, rifiutò la direzione, lautamente retribuita, di un periodico che gli aveva offerto Walter Scott. Per scusarsi e spiegare il rifiuto, Irving fece al suo celebre collega una esplicita confessione e si descrisse in un gustoso autoritratto che viene riprodotto dal Brezzo nella sua premessa alla traduzione del «Libro degli Schizzi», forse il capolavoro del nostro «vagabondo».

Dichiara Irving: «L'intera mia vita è stata di carattere saltuario, per modo che io mi sento inadatto a qualsiasi opera corporale e mentale continuativamente obbligata. Non sono padrone del mio talento e sono costretto a cogliere a volo gli estri variabili del mio spirito, così come si fa del girare d'una banderuola, che segue il vento. Può darsi che col tempo e con la pratica io riesca a divenire più ordinato, ma per ora, rispetto a lavori regolari, non valgo molto di più d'un pellerossa o d'un cosacco del Don».

Per sua fortuna d'artista, e nostra di lettori, nonostante le sue mansioni diplomatiche (nel 1830 era segretario dell'Ambasciata americana a Londra e nel 1842 ambasciatore a Madrid) non gli riuscì di «divenire più ordinato». Nel suo continuo vagabondaggio dall'America all'Europa, e viceversa, si tirava dietro, come i venditori di palloncini colorati, i globi iridescenti delle sue fantasie, tenuti al guinzaglio; poi, di tanto in tanto, «zac!», un colpo di forbici... fuori metafora, seguendo il capriccio di una fresca ispirazione, ne liberava uno e lo mandava a librarsi in alto, a perdersi nell'azzurro del cielo e del sogno.

Nato a Nuova York, di padre scozzese e di madre inglese, era e si sentiva profondamente americano; aveva lo spirito di avventura dei primi coloni, con la sola differenza che, nella terra natìa, e sin da fanciullo, le esplorazioni, le escursioni, le faceva nel vasto paesaggio delle fiabe.

«Non ero un fanciullino — ci narra — quando incominciai i miei viaggi, perlustrando i punti meno conosciuti della mia città natale». Per queste sue protratte assenze era spesso causa di ansietà da parte dei suoi genitori i quali, in mancanza di radio, dovevano ricorrere con frequenza al pubblico banditore per dare l'allarme e rintracciare il figlio smarrito. Nei pomeriggi festivi il ragazzo si spingeva nella campagna e andava in cerca... di fiori? di frutti? di farfalle? V'ingannereste. Andava in cerca dei luoghi rimasti tristemente famosi per un latrocinio o un assassinio. Se poi in qualche sito, a detta dei viandanti, appariva uno spettro, era per lui una bazza. Strano fanciullo. E non s'accontentava delle sue esplorazioni fiabesche nel retroterra; con gli occhi lustri di desiderio, fermo per ore ed ore sull'estremità dei moli, seguiva sino al limite massimo della sua capacità visiva le navi che prendevano il largo.

Non era, s'è detto, un angosciato, era un curioso. Da cotesta curiosità, come da matrice feconda, esce alla luce tra una prole di personaggi, la figura indimenticabile di Rip Van Winkle che ci sembra tanto attuale per «l'amaro risveglio» che costituisce il contenuto della sua avventura psicologica. Viveva Rip in un villaggio ai piedi delle montagne di Kaatskill, che formano una diramazione della grande catena Appalachiana. Un villaggio fondato da coloni olandesi. Rip discendeva, appunto, da una famiglia di questi valorosi pionieri. Ma era uno svagato, un fannullone, e si preoccupava principalmente di sfuggire al lavoro dei campi e alla severa disciplina della moglie, una specie di Santippe americana. Come fare? Rip aveva un metodo infallibile, prendeva lo schioppo, dava un fischio al cane, il fedele Wolf, e via per i boschi, verso la montagna.

Una sera, tra gole e forre, incontrò un vecchio che vestiva ancora all'antica foggia olandese e portava un barilotto di acquavite. Attaccò discorso, lo aiutò nel trasporto, s'accompagnò con quello strano tipo e cammina cammina, i due giunsero in un anfiteatro naturale, che si apriva tra le rocce dei monti. Qui alcuni uomini di strana apparenza giocavano allegramente ai birilli. Che facce, che panni, che colori! Sembravano schizzati fuori dalla tela di un vecchio pittore fiammingo. Rip s'affiatò subito. Bevve con i nuovi amici, e copiosamente alcuni bicchieri della buona acquavite olandese spillata dal barilotto che aveva portato, a turno, col vecchio e, in conseguenza delle numerose e abbondanti libagioni, si addormentò profondamente. Un sonno di piombo. Quando si risvegliò, il primo burrascoso pensiero che gli balenò per la mente snebbiata fu quello della moglie. Accidenti! Doveva aver dormito un bel po' ed ora bi- [illegible] Wolf che non gli rispose con i soliti festosi latrati, e prese la via del ritorno. Aveva dovuto dormire a lungo, perchè, toccandosi il mento, si avvide che gli era cresciuta la barba.

Questi sintomi lo allarmarono e si affrettò ad allungare il passo. Non bastava affrettarsi... e la strada percorsa? Non si raccapezzava più, gli pareva di aggirarsi in un labirinto. Avesse almeno avuto, come guida e battistrada, il fedele Wolf! ma il cane era scomparso. Ci volle di pazienza per rintracciare la via di casa e rientrare nel villaggio nativo. Ma anche qui altre sorprese. Facce nuove, case nuove, insegne nuove. Tutto cambiato. E della moglie (una cosa buona) nessuna traccia. Il disgraziato Rip cascò nel bel mezzo di un comizio politico. E subito i presenti, dopo averlo squadrato da capo a piedi con un certo sospetto, gli chiesero perentoriamente se fosse federale o democratico.

— Io? — si schermì Rip che non capiva il valore di quegli insoliti vocaboli — Io sono un fedele suddito di Sua Maestà Britannica!

Non lo avesse mai detto. Scoppiò un tumulto di proteste.

— E' un «tory», una spia, un bandito!

Gli mettevano i pugni sotto il naso, minacciavano di strappargli la barba... Per fortuna del malcapitato, uscì da una casa una giovane donna tenendo in braccio un marmocchio che alla vista di quel vecchio spauracchio, dalla barba incolta, i capelli arruffati, e l'aspetto trasandato, si spaventò e si mise a frignare.

— Zitto, Rip! — gli disse la madre. Rip? Questo nome fu una rivelazione. Gli equivoci si chiarirono, le diffidenze si dissiparono e, con la «collaborazione» mnemonica e la testimonianza di qualche sopravvissuto, si ristabilì la verità dei fatti. Rip, assieme era rimasto addormentato per vent'anni.

Fu per il reduce «redivivo» un penoso sforzo d'adattamento, il doversi orizzontare, aggiornare e mettersi in carreggiata dopo un ventennio di grandi rivolgimenti politici. Gli fu di qualche sollievo (e qui «insinua» l'amabile umorismo di Irving) la scomparsa di Santippe che aveva lasciato, nel frattempo, questa valle di lacrime. Comunque lo sforzo fu immenso e non gli venne fatto di condurlo a termine.

A quasi cento anni dalla sua morte, Washington Irving, che si definiva un cacciatore di anticaglie e si divertiva ad esplorare Londra in cerca di reliquie di altri tempi, non ha nemmeno l'intenzione di provarsi ad [illegible] il [illegible] di Rip, il quale, [illegible] alla vil- [illegible] dietro [illegible] sviluppo [illegible] si può [illegible] rinun- [illegible] concluso. Il grande scrittore, che ci ha tratto [illegible] l'ingegno [illegible] suo [illegible] persuade [illegible] l'uomo [illegible] faccia [illegible] tutto il [illegible] nè di [illegible] prudenza [illegible] non [illegible] Europa, ma [illegible] poeta [illegible] cieli dello Spirito.

V. E. BRAVETTA

MOLTA NEVE E' CADUTA SUL PIROSCAFO «ATLANTIC» DURANTE LA TRAVERSATA OCEANICA, E LE DUE HOSTESSES ITALIANE, ANNAMARIA PICOTTI DI PADOVA E LIVIA RISMONDO DI TRIESTE — QUI RITRATTE MENTRE AMMIRANO LA METROPOLI NEWYORCHESE AMMANTATA DI BIANCO — HANNO POTUTO COSTRUIRE UN RUDIMENTALE OMINO

Esumata la salma del sedicente Delfino

Sempre più convincente la tesi secondo cui l'orologiaio Naundorff era effettivamente figlio di Luigi XVI

Parigi, febbraio

Si sa con quale impazienza gli storici che si sono occupati del «Mistero del Tempio» attendono il prossimo 19 ottobre, giorno in cui dovrebbe venire aperto il testamento di Madame Royale.

L'orologiaio Naundorff era o non era il figlio di Luigi XVI? L'appassionante problema è stato rimesso in voga, qualche mese fa, da un nuovo fatto: a Delft, degli esperti olandesi procedettero all'esumazione del cadavere di Naundorff e ne fecero esaminare i resti dal medico legale dott. Hulst. Ne sono risultati dei fatti molto convincenti per coloro che credono essere stato Naundorff S. M. Luigi XVII e non «l'impostore prussiano».

Anzitutto c'è una rassomiglianza impressionante nella forma del suo cranio con quello del Delfino: lo stesso ovale che va restringendosi verso l'alto in modo assai caratteristico, la stessa fronte leggermente incurvata a metà.

L'esperto ha fissato inoltre l'età del cadavere intorno ai sessant'anni — a quella dunque che sarebbe stata l'età di Luigi XVII —, escludendo così una delle tesi più correnti degli anti-naundorfisti, che pretenderebbero essere stato questi un certo Werg, disertore prussiano, morto a 70 anni.

Terzo fatto, e non meno importante: il medico ha notato una ferita alla scapola sinistra. Si sa che Naundorff fu vittima di due attentati: uno nel 1834 a Parigi e un secondo nel 1838 a Londra. I suoi avversari hanno sempre dichiarato ch'egli si era colpito da solo, per rendersi interessante; il dottore asserisce che la ferita non può essere stata inferta dalla perso- [illegible] plicemente un impostore? Un fatto è certo: Luigi XVII non morì nel Tempio; i capelli del fanciullo morto nella sinistra prigione non sono i suoi, come ce lo conferma anche il celebre prof. Locard, che li ha analizzati recentemente.

Nelle «Memorie» di Barras troviamo il racconto della sostituzione del Delfino, eseguita dal suo segretario e confidente François Marie Bottot: «Il mio segretario Bottot aveva soccorso spesso una povera vedova, il cui bimbo rachitico si temeva non avesse più che qualche mese di vita. Questi era di tre o quattro anni più vecchio di Luigi, ma non sorpassava la sua statura, data la malattia che lo minava dalla nascita. Per uno strano caso, gli rassomigliava assai: aveva gli stessi occhi azzurri, gli stessi capelli biondi.

Sua madre, ammalata anche essa, non aveva nessuno che la potesse soccorrere. Sapeva che il figlio èra grave e aspettava di giorno in giorno che morisse. Seguendo il mio ordine, Bottot rivide la vedova e la preparò, con mille precauzioni, ad ascoltare le mie proposte. Le feci visita, accarezzai il fanciullo e potei convincermi che mai avrei potuto trovare una occasione più propizia per realizzare il mio progetto».

Il fanciullo moribondo fu dunque comperato a peso d'oro e Bottot venne incaricato di fargli prendere il posto di quello regale. Cosa non difficile, dato che da sette mesi Luigi Carlo di Francia abitava in una cameretta, che non si apriva quasi mai.

E' possibile che il Delfino passasse allora in Germania, per riapparire più tardi sotto il nome di Naundorff? Le si- [illegible]

N. d. T.

PER SALVARE LA PATRIA SI RASSEGNO' AD ESSERE CONSIDERATO UN DITTATORE

Ha osato far guerra alla retorica nel paese delle rivoluzioni domenicali

Da 19 anni il professor Antonio de Oliveira Salazar lavora a rimettere in sesto il Portogallo e la sua opera è stata coronata da un brillante successo

Lisbona, febbraio

Prima di ogni altra cosa, parlando del Portogallo, converrà presentare al lettore il Primo Ministro di questo paese, il signor professore Antonio de Oliveira Salazar, sessantaduenne, figlio di un piccolo proprietario terriero, ex insegnante di scienze delle finanze all'Università di Coimbra e Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1932.

E' un uomo che dimostra meno anni di quelli che gli vengono attribuiti dal certificato di nascita, alto, snello, invariabilmente vestito di scuro. Noi abbiamo avuto modo di vederlo a Lisbona, ma non in una cerimonia ufficiale, o alla Camera, o bene accomodato sui sedili di una grande automobile con bandierine e scorta. Lo abbiamo visto semplicemente in una strada di second'ordine mentre passeggiava a piedi, apparentemente svagato, alle sette di sera, dopo l'ufficio. (Immaginiamo, infatti, che Salazar usi lo stesso termine di Giolitti per indicare il suo gabinetto di Presidente del Consiglio: ufficio. E ci permettiamo anche di immaginare che Salazar, benchè dittatore, abbia un orario preciso e rispettato; dalle nove a mezzogiorno — poniamo — e dalle quindici alle diciotto e trenta. Non lo vediamo far notte al tavolo di lavoro come Mussolini nè arrivare in ufficio prima dei suoi collaboratori).

Quella sera, dunque, incontrammo Salazar e naturalmente credemmo bene di seguirlo per un po'. Era una strada secondaria, abbiamo detto; passavano massaie con la borsa della spesa, passavano impiegati statali che rincasavano, gente qualunque che andava e veniva, si fermava a guardare una vetrina, comprava un giornale e indugiava a leggerlo o correva via distratta e pensierosa nell'aria tepida che saliva dal mare. E che faceva in quella strada e fra quella gente il signor Primo Ministro? Oh, niente di straordinario. Passeggiava e a volte si fermava a guardare una vetrina, anche la povera mostra del fruttivendolo di second'ordine, arance, cavoli e carote. E poi per un pezzetto tirava via distratto e si sarebbe detto, anche, che facesse il calcolo della massaia: tanto di frutta, tanto di verdura e tanto di carne. Davanti a una piccola edicola si fermò a guardare i titoli dei giornali, le tristissime prime pagine dei giornali e forse trovò il modo di leggersi qualche notizia tutt'intera, di «rubare» una notizia al giornale esposto.

E la gente s'accorgeva di quell'uomo vestito di scuro con le mani dietro la schiena, di quell'essere pacifico e nient'affatto straordinario che risaliva lentamente la stradina? Oh sì, che se ne accorgeva. Malgrado che i giornali non pubblichino che raramente fotografie del «dittatore», malgrado che il «dittatore» medesimo non veda davvero di buon occhio i nostri colleghi fotografi, la gente lo riconosceva e lo salutava. Lo salutava con semplicità: le donne facevano un piccolo cenno con la testa, gli uomini si toglievano il cappello e uno strillone che veniva avanti col suo fascio di giornali sottobraccio gli fece passo sullo stretto marciapiede e si toccò con due dita la visiera del berretto. Nient'altro. E lui rispondeva alle signore scoprendosi il capo e agli uomini con un cenno amichevole della testa. E continuava la sua passeggiata. E a un certo momento noi lo abbandonammo perchè, se Dio vuole, non c'era proprio niente di straordinario da vedere. C'era un signor Salazar che andava a passeggio e c'era un po' di gente che salutava questo signor Salazar. Senza scompigli tra la piccola folla serale, senza applausi e senza codazzi curiosi.

«Ridurre le spese»

Questo è il professore Antonio de Oliveira Salazar, l'uomo che da diciannove anni lavora a rimettere in sesto il Portogallo e Dio sa se il suo lavoro è stato difficile. Di lui si potrebbe aggiungere che non è sposato, che nessuno riesce ad attribuirgli un'amante, che ascolta la messa tutte le mattine e che vive con lo stipendio di centodieci mila lire al mese. Venne una prima volta dalla sua vecchia Coimbra a Lisbona come deputato suo malgrado. (Furono gli amici, infatti, a farlo precipitare nella politica). Salì dunque le scale del palazzo di San Bento, sede del Parlamento portoghese, e sedette al suo posto. Sentì tre o quattro discorsi e qualche migliaio di ingiurie, urla pugni sul banco. Chiese: — Ma questo è il Parlamento? — Sì, è questo — gli dissero. E lui lasciò il suo posto in punta di piedi, discese le grandi scale e andò a prendere il treno per Coimbra. Quando lo scongiurarono di scendere a Lisbona un'altra volta fu perchè assumesse il Ministero delle Finanze, sede di tutti i guai porto- [illegible] *le Finanze a Lisbona non occorrevano piani. Disse: «Basta ridurre le spese». E le ridusse con tanto rigore e imparzialità che dopo cinque giorni dovette tornarsene un'altra volta a Coimbra. Ma lo chiamarono una terza volta, intervenne lo stesso generale Carmona, Presidente della Repubblica, e Salazar capì che bisognava proprio dire addio alla tranquilla Coimbra, alla piccola vita della vecchia università. Stavolta non sarebbe tornato indietro. Era davvero in gioco la vita del paese e Salazar per salvare la vita del suo paese divenne quello che noi insistiamo a chiamare «dittatore»: l'uomo che ha rimesso in sesto il Portogallo a costo di farsi nemici tutti i portoghesi.*

Un accentratore

Ha fatto e continua a fare questo, infatti: insegnare ai suoi compatrioti — tutti o quasi tutti sognatori — che bisogna stare coi piedi sulla terra pensando prima di tutto a quadrare il bilancio. Ha detto ai gentili lusitani che se in un giorno si guadagna dieci, al massimo si può spendere dieci. Al massimo, sia ben chiaro. Ha spiegato con la pazienza dell'insegnante che i «pronunciamenti» e relative cannonate raramente giovano all'economia del paese. Ha anche detto, con grande scandalo dei benpensanti, che non si può vivere di rendita e di sogni sulla gloria quanto mai passata di Vasco de Gama. Tutt'al più Vasco de Gama e tutte le altre grandi figure del passato devono essere di stimolo a condurre una vita onesta, piccola e pulita. Nient'altro. Ha osato, nientemeno, far la guerra alla retorica ch'è così cara ai portoghesi e un giorno ha detto, a bruciapelo, che la retorica è una voce da segnare sul passivo.

E' un accentratore che ha creduto bene di prendersi tutto sulle proprie spalle dato che non c'erano altri — secondo lui — coi quali fosse possibile e conveniente dividere il peso del Governo. E lui trova tutto così facile, sembra. Forse gli bastano un foglio di carta a quadretti, una matita e il saper fare di conto. In quanto a tutto il resto, poi, si direbbe che gli è di sufficienza una buona dose di buon senso di quello vecchio, il buon senso terragno certamente venutogli dal padre, piccolo proprietario di terre e — a quanto ci assicurano — accanito sfruttatore delle stesse.

I portoghesi lo chiamano «il nostro dittatore» e in genere gli trovano un sacco di difetti, dicono che ha idee antiquate, che è sofistico, pedante, maniaco. Naturalmente gli rimproverano anche di essere senza amanti e senza passioni; non va al cinema nè a teatro e tantomeno alle corride (non gli deve piacere il sangue di quelle povere bestie che scende a bagnare l'arena fra le acclamazioni della gente). Insomma, quattro portoghesi su cinque ne dicono male. Ma queste, a noi, parvero le lamentele di certi giovanotti col ciuffo per traverso che hanno la fortuna di avere un padre che non intende rinunciare a far contare le sue opinioni in famiglia. E non crediamo, di conseguenza, che un giorno o l'altro i portoghesi, con o senza cannonate, preghino il professor Salazar di tornarsene a Coimbra. Questo a prescindere dal fatto che lui, il dittatore, prenderebbe quel treno fin troppo volentieri.

Superbo bilancio

In ogni modo il lavoro fatto da Salazar per il suo paese è già uscito dall'ordinaria amministrazione per entrare nella storia portoghese. Oggi il paese ha un'economia salda, oculatamente vigilata, e l'«escudo» è una delle divise più pregiate del mondo. Nei diciannove anni di governo del professore di Coimbra sono sorte oltre dodicimila nuove scuole, le malattie infettive sono state instancabilmente e utilmente combattute, nell'esercito sono sparite le romanticherie ed è stato fatto posto a moderni sistemi di quadri, comandi e armamenti. In una parola il Portogallo delle rivoluzioncelle domenicali è divenuto un paese «reale»: il rapporto fra salario e costo della vita, se non buono, è abbastanza ragionevole. Si deve aggiungere la costante e fruttifera opera nelle colonie, condotta anche grazie alla tradizionale amicizia inglese, amicizia che Salazar mantiene su un piano dignitosissimo e, potremmo quasi dire, di parità. (L'Inghilterra, intanto, deve ottanta milioni di sterline al Portogallo).

Per quanto riguarda i rapporti internazionali Salazar è stato di una impeccabilità senza confronti. Il Portogallo è nel Patto atlantico ma ha fatto chiaramente intendere che la propria frontiera è sui Pirenei. Naturale amicizia con la Spagna, dunque, in funzione squisitamente europea. Poi, nessuna pressione per entrare nell'ONU. A chi gli suggeriva la opportunità di un'azione più profonda e diffusa affinchè il Portogallo venisse chiamato nel consesso delle Nazioni Unite, Salazar rispose semplicemente: — Abbiamo presentato regolare domanda a suo tempo e questa ci venne respinta per il veto della Russia. Non intendiamo presentarne un'altra.

Il professore che crede solo in Dio, nel Portogallo e nella scienza delle finanze non parla quasi mai. Pronuncia un discorso all'anno, al massimo, e lo legge alla radio dal suo tavolo, lentamente, con monotonia. Il 25 novembre del 1947 — il lettore noti bene: tre anni fa — disse in uno di questi discorsi annuali: «Storicamente la Germania è la sentinella avanzata dell'Occidente contro l'invasore slavo. Per quanto grave possa essere stato il suo errore di mirare alla egemonia europea e per quanto riprovevoli i mezzi impiegati per conquistarla, ciò non le ha tolto questa caratteristica nè ha diminuito il valore di questa missione. In quanto all'Italia, è semplicemente assurdo pensare a una valorizzazione dell'Africa senza di essa».

Può darsi che queste parole, all'orecchio di certuni, abbiano rafforzato l'opinione che si tratti davvero di un dittatore.

NANDO SAMPIETRO

DIVAGAZIONI GRAMMATICALI

LOTTA DI SESSI nel doppio plurale

LO STAMPO tradizionale della lingua si rivela in certe forme caratteristiche, rappresentate da parecchi nomi i quali, oltre il plurale in *i*, derivante da un singolare in *o*, ne hanno un altro in *a* e di diverso genere, cioè femminile, il quale non è altro che il riflesso del latino plurale neutro. Da maschi diventano femmine e tali rimangono, senza sperare di riavere, come successe a Tiresia, l'indovino tebano, dopo lunghe peripezie, «le maschili penne» di cui parla Dante.

I due plurali, il maschile e il femminile, acquistano un diverso significato che spesso è un po' sottile a rilevare: comunque, le qualità oggettivali dell'uno rimangono tali anche con la trasformazione femminile, e un «braccio nerboruto», se cessa di essere singolare maschile, rimane nerboruto lo stesso anche se passa al delicato sesso gentile: «le nerborute braccia».

Molte di queste forme sono di uso antico o passato in disuso, ma altre vivono in poesia o sono di uso corrente nella nostra lingua. Esempio: *anello*, che nel senso proprio è *anelli*, in quello esteso di riccioli di capelli, elegante e letterario, è *anella*, e il Parini poteva dire che i crini del suo allievo, il contino Carlo Imbonati, ormai guarito, «forma attendon novella — D'artificiose anella». (Molto fortunato quel conte Imbonati: prende da ragazzo una pericolosa malattia come tanti altri ragazzi della sua età ed anche della sua condizione, e un grande poeta celebra la guarigione in un'ode «L'Educazione» che è un capolavoro della nostra letteratura. Muore come tanti altri mortali, e un altro grande poeta, il Manzoni, ne celebra il trapasso nei famosissimi versi di un celebre carme.)

In generale, quando tutte e due le forme siano dell'uso, quella plurale in *a* si adopera in senso proprio e, più che altro, come collettivo; quella in *i* nel senso figurato. Così le *braccia* indicano le note parti del corpo; i *bracci* rappresentano sensi estesi e figurati (di un edifizio, di una bilancia, di un fiume, della croce. Eppure, a proposito di questa ultima, un personaggio di un film, *L'Edera*, tratto dal romanzo di Grazia Deledda, dice accennando alle croci sull'aspro e tetro paesaggio sardo: «quelle *braccia* delle croci»).

O

In certe locuzioni avverbiali dove sarebbe forse indifferente usare l'una o l'altra forma, vince il femminile, «dire, predicare, giudicare a braccia», cioè alla carlona, senza serietà; non sarebbe possibile dire, «a bracci».

E passiamo alla voce *membro*, che dà anch'essa *membri* [illegible] so estensivo: «i membri del Parlamento, di una commissione».

C'è poi «*ginocchio*»: e anche lui ha doppia forma, ma qui l'uso o dell'una o dell'altra può dirsi indifferente. E' lo stesso abbracciare a qualcuno i ginocchi o le ginocchia.

Per *orecchio*, *orecchi* ed *orecchia*, il maschile si prende la rivincita sul femminile: «ho sentito questo con i miei orecchi, ha gli orecchi lunghi, quella musica mi ha straziato gli orecchi, ecc., ecc.» *Le orecchia* non appaiono quasi mai, e a proposito di esse è da dire che *orecchia* (dal latino *auricula*) fu scambiato per plurale, per cui invece di «le orecchie» si disse «le orecchia».

Lasciamo le parti del corpo e passiamo a qualchecosa di più piacevole: *frutto*, *frutti*, *frutta*. A *frutto*, che ha al plurale *frutti* o *le frutta* (meglio) corrisponde qui un femminile *frutta*, che fa naturalmente al plurale *frutte*. «Tener lontano un ragazzo da un pero che ha le *frutte* mature», dice il Manzoni; ma anche anticamente il padre della nostra lingua, Dante, faceva dire nell'«Inferno» a quel tristo frate Alberigo: «Io son quel dalle *frutta* del mal orto». Nel linguaggio finanziario il plurale è solo *frutti*, e si trova in questo senso anche in autori vecchi del Seicento.

Talvolta, c'è maschile e femminile che hanno tutti e due sensi propri e non figurati: i *muri* della case e le *mura* della città; i *corni* del rinoceronte e le *corna*, guarda il caso, de' buoi (a paio). E certi plurali antiquati si ritrovano, con bell'effetto, in scrittori moderni toscani e in proverbi: «le *prata*» da *prato*, le *sacca* da *sacco*». «Chi ha il grano non ha le sacca»; talvolta, chi ha la roba non ha il modo di usarla.

Gesto ci porta in clima epico, ed ha *gesti*, *geste*, *gesta* dal plurale neutro latino; e ancora *la gesta* nel senso di stirpe, razza, e schiera di guerrieri. «Carlo Magno perdè la santa gesta» canta Dante alludendo alla disfatta di Roncisvalle. (Ma vedete che cosa ci viene a dire D'Annunzio, pure sì alto celebratore di santa gesta: in ben altro significato adopera *gesta* quando dice: «*questa* (impresa eroica) è una gesta da Casanova».

Legni e *legna* da *legno*, *suoli* e *suola* da *suolo* hanno diversità occasionali e conleganti: e *grido*, se rimane maschile, al plurale indica quelli di uccelli e di altri animali; se femminile, «grida», dell'uomo.

Ma quando s'abbiano ad adoperare in una medesima locuzione il plurale femminile e il singolare maschile, come si fa? Come ci si regola in que- [illegible] rare lo inevitabile contrasto. Manzoni descrive la famosa fuga di Renzo da Milano: a un certo punto dice: «Scosse la vita e le spalle, come per mettere insieme *tutte le membra*, che *ognuno* pareva che facesse da sè». E' ritornato fuori il maschile e non poteva essere altrimenti, riferendosi al singolare. E più avanti: «di miglio in miglio,.. *per quelle* due o tre che gli potevano rimanere»; qui il plurale ha ricondotto il pronome al femminile, in concordanza con lo implicito *miglia*.

E' sempre una cosa però non facile: e Leopardi non ci è riuscito quando in un passo delle sue prose scrisse: *Uno* delle loro *uova* cadde quaggiù non so quando», dove la frase con quell'*uno* vicino a *uova* suona male; eppure non poteva dire *una delle loro uova*, perchè il singolare è *uovo*. Come non si può dire: «Avevo le uova in mano: me n'è cascata una». Povero Leopardi, ci scusi di averlo voluto prendere in castagna per una cosa di sì lieve momento...

ETTORE ALLODOLI

Uscirà una bibliografia degli scritti di Silvio Benco

Uscirà fra giorni, a cura del Comitato per le onoranze, l'atteso volume contenente la bibliografia completa degli scritti di Silvio Benco. Il difficile, paziente lavoro di ricerca e raccolta, esteso ad un'opera durata sessant'anni, e comprensiva di ben 4500 scritti, è stato portato bravamente a compimento dal dott. Sauro Pesante. Giani Stuparich ha dettato espressamente per questa necessaria bibliografia del caro scrittore nostro, una lucida ed affettuosa prefazione. L'importante volume, che consterà di oltre trecento pagine, viene stampato in due distinte edizioni, una numerata e di lusso, l'altra comune. In considerazione della tiratura limitata, è consigliabile la prenotazione tempestiva presso la segreteria del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi n. 1.

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA IN PIAZZA SCORCOLA

La morte scelse quella in mezzo

Una motocicletta piomba come un bolide su tre donne e ne trascina una per oltre trenta metri - Delle altre una se la cava con qualche ferita e la seconda rimane illesa

Tre signore, vestite di scuro scendevano iersera, poco dopo le 18, la via Aleardi dirette verso la piazzetta di Scorcola, da dove avrebbero dovuto proseguire per via Rittmeyer. Le tre passanti erano Luigia Perlini, una vecchia signorina nata a Zara 63 anni or sono, abitante al III piano dello stabile n. 38 di via Fabio Severo, presso il giudice avv. uff. Cirillo Lusner, sua sorella Amelia Perlini ved. Suliak, di 70 anni, coabitante, e una loro amica, Eufemia Bubai in Detoni, di 64 anni, abitante in via Aleardi 1, anch'essa zaratina. Le Perlini erano reduci da una visita fatta a una loro sorella sposata, che abita in via Commerciale. Dalla congiunta avevano trovato la Detoni, con la quale si erano accompagnate sulla via del ritorno. Camminavano lentamente, le tre vecchie amiche, e certo, immerse com'erano in una pacata discussione, non potevano immaginare che dalla via Commerciale la morte le stava inseguendo.

Le signore erano giunte all'incrocio [illegible] piazzetta, quando una motocicletta civile, del tipo «David Davidson», targata TS 0705, guidata da un militare americano, e con sul seggiolino posteriore un altro militare, commilitone del primo, scendeva a forte andatura dalla parte alta di via Commerciale, diretta, sembra, verso la piazza Dalmazia. Le poche persone che, oltre alle tre donne, transitavano a quell'ora per la piazza sono state testimoni di una scena raccapricciante. La moto, superata la lieve curva che sbocca nella piazza, non ha diminuito la sua andatura, e il guidatore si è trovato così davanti le tre malcapitate, travolgendole in pieno. Mentre la Detoni e l'Amelia Perlini venivano scaraventate a terra, l'infelice Luigia, che era al centro dello sparuto gruppetto, è stata investita alle spalle, rimanendo come incollata alla macchina, che ha percorso ancora circa 30-35 metri, per rovesciarsi infine sul marciapiede che si snoda davanti al muro di cinta del giardino della villa Ralli. L'infelice donna è stramazzata a pochi centimetri dal marciapiede, e intorno al suo corpo si è subito allargata una pozza di sangue. I due militari sono rimasti anch'essi aggrappati alla moto fino alla conclusione della tragica corsa, e poi sono piombati sulla massicciata pedonale.

Intorno al luogo dell'incidente è stato tutto un accorrere di passanti, mentre da un vicino negozio qualcuno telefonava alla CRI. [illegible]

Delle tre donne, soltanto la Amelia è rimasta illesa, e per sottrarla al pietoso spettacolo offerto dalla sorella ormai senza vita, gli agenti di una camionetta dell'Emergenza se la sono presa a bordo. [illegible]

La notizia della tragedia, rapidamente diffusasi, ha richiamato sul posto un cospicuo numero di persone. [illegible]

L'autoambulanza della Croce rossa militare americana ha provveduto [illegible] ai due soldati, dei quali si ignora l'entità delle ferite riportate. [illegible] Caricati sull'autoambulanza, i due sono stati avviati all'ospedale militare di via Paolo Veronese e qui ricoverati.

L'assunzione dei rilievi del tragico incidente sono stati lunghi e piuttosto complessi. [illegible] Pure la polizia civile, nelle persone dell'ispettore capo Giorgetti, del maresciallo Furlan e di alcuni agenti, ha raccolto tutti i necessari rilievi.

Al momento della sciagura le tre amiche si sarebbero trovate quasi al centro della piazza, e dalla loro posizione si è dedotto che fossero dirette verso la via Rittmeyer. [illegible] Alle 20, dopo quasi due ore di rilievi, la salma è stata rimossa e avviata all'obitorio di via della Pietà, dove è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Luigia ed Amelia Perlini erano esuli da Zara, [illegible]

Dopo la sciagura, numerose persone ci hanno telefonato segnalando l'opportunità che la disgrazia avvenuta in piazza di Scorcola, dove sboccano i due tronconi della via Commerciale e la via Rittmeyer, fosse munita di un semaforo onde regolare il pericoloso traffico.

Attendeva la morte su una panchina del Viale

Una pattuglia della P. C. del Distretto centrale percorreva ieri mattina, poco prima delle 6, il viale XX Settembre e all'altezza dello stabile n. 32 i poliziotti scorgevano, raggomitolato su una panchina, un uomo che non dava segni di vita. [illegible] di 43 anni, [illegible] i funzionari si accorgevano che dalla bocca [illegible] usciva un filo di sangue.

Chiamata la CRI, il Trevisan veniva trasportato all'ospedale. Più tardi si è appreso che l'uomo, nel corso della notte, aveva ingerito una dose di sonnifero, probabilmente a scopo suicida. Sembra che, prima di deglutire il veleno, egli si sia fatto coraggio con qualche bicchiere di vino. Il Trevisan è stato accolto nel III reparto medico, con prognosi riservata.

Curva presa male e panchina investita in pieno

UNA VECCHIA SIGNORA E UN LAMBRETTISTA FERITI NELL'INCIDENTE

Un altro grave incidente stradale è accaduto ieri verso le 16. Al volante di una Fiat 1100, certo Marcello Zocchi, di 41 anni, abitante in via Montorsino 18, percorreva la Riva Traiana, diretto verso la Riva Grumula. Giunto all'altezza della «coppa giratoria» (quella specie di salvagente con [illegible] che si stende [illegible] delle due rive) [illegible] imboccato il raccordo [illegible] è in senso vietato. [illegible] dell'errata manovra, [illegible] ha tentato di [illegible] tornarsene indietro, [illegible] con le due [illegible] marciapiede. Di[illegible], egli tentava di [illegible] carreggiata, ma, proprio nello stesso istante, in senso inverso, giungeva una «Lambretta», guidata da Giuseppe Zippo, di 21 anni, abitante in via Zovenzoni n. 1, che recava sul seggiolino posteriore un suo fratello, Luigi, di 32 anni, abitante al n. 6 dei Campi Elisi, sottufficiale di Polizia.

L'auto urtava il Luigi alla gamba sinistra e, sotto la spinta, la Lambretta finiva a terra, trascinando i due fratelli nella caduta. Ma era destino che la «1100» andasse incontro ad altri guai; infatti, dopo un sobbalzo, montava sul salvagente e andava a sbattere in pieno contro una panchina, sulla quale era seduta una vecchia signora, Maria Deggian ved. Dazara, di 75 anni, abitante in via Belpoggio 10, svellendola e colpendo alle gambe la vegliarda. Finalmente, la disastrosa corsa si arrestava. Sul posto è stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Deggian è stata accompagnata all'ospedale e qui medicata; guarirà in 4 giorni. La vecchia signora, che esce raramente di casa, aveva voluto ieri andar a prendersi un po' di sole in riva al mare. Lo Zippo è stato accompagnato all'infermeria di via dell'Istria, e qui accolto per la frattura della gamba sinistra. Sul luogo dell'incidente è accorsa la Polizia del Traffico.

Miglioramenti all'illuminazione di alcune zone cittadine

Nell'ultima seduta della Giunta amministrativa di Zona, dopo una breve relazione informativa fatta del Presidente di Zona dott. Palutan sull'indamento delle trattative in sede di GMA per una soddisfacente composizione dell'agitazione dei dipendenti degli Enti locali, sono stati trattati gli argomenti, tutti di ordinaria amministrazione, iscritti all'ordine del giorno.

Da citarsi, fra questi, alcune delibere del Comune di Trieste per un miglioramento della illuminazione di zone cittadine, e precisamente di quella del Canale, di piazza Ponterosso, delle Rive, del piazzale Rosmini e di piazza della Libertà. E' stata approvata, infine, anche la deliberazione del Comune di Trieste per la stampa di un bollettino di statistica mensile.

Assemblea della Ginnastica

L'assemblea ordinaria annuale dei soci della Soc. Ginnastica Triestina è convocata per martedì in sede sociale, alle ore 20, col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea generale; relazione morale; relazione finanziaria dell'anno 1950; discussione ed approvazione del bilancio; aumento del canone sociale; rinnovo parziale del C. D.

IN TUTTO CINQUE le salme sulla «Berenice»

Ultimate le ricerche a bordo della corvetta

Per due giorni un funzionario della Polizia segnaletica, il graduato Giorgio Galazzi, ha passato lunghe ore all'obitorio di via della Pietà. Il poliziotto era intento a esaminare e a ricomporre i resti umani rinvenuti sulla corvetta «Berenice». Iermattina è finita la pietosa cernita e le povere spoglie sono state deposte in cinque casse di legno chiaro, con i numeri segnati sul coperchio. Le ossa appartengono per l'appunto a cinque salme, che possono dirsi pressochè complete, in quanto sono prive soltanto di piccole parti.

Quasi alla stessa ora, finivano anche i lavori di ricupero sulla corvetta, ai quali hanno assistito, quali rappresentanti del comando della nostra Marina, il comandante Zanon e l'ufficiale Sfiligoi. Il delicato lavoro della ricomposizione delle salme e del ricupero dei numerosi oggetti rinvenuti è merito della Polizia segnaletica e del graduato Vecchiet, della Portuale e Ferroviaria, che ha minuziosamente catalogato ogni pezzo rinvenuto. Piastrine e indumenti sono stati inoltrati alla locale sede della Marina, in via Cadorna 11, che provvederà a consegnarli ai familiari dei Caduti.

I lavori sulla corvetta hanno avuto inizio il 13 gennaio e sono continuati nei giorni dal 15 al 23 gennaio mentre quelli localizzati nel reparto motori termici si sono protratti dal 28 gennaio fino a ieri, 10 febbraio. Oltre al capitano Meriggioli ed ai suoi uomini, hanno validamente contribuito ai lavori anche un addetto comunale del cimitero e due dipendenti del Corpo rastrellatori. Nonostante la cospicua inclinazione della «Berenice» (giaceva a 45 gradi) e i ferri, le lamiere e i depositi di nafta che intralciavano notevolmente l'opera, la melma depositata a bordo è stata accuratamente setacciata durante le ricerche. Come si ricorderà, il primo scheletro è stato rinvenuto nella cabina del radiotelegrafista, il secondo nella sezione ventilatori, il terzo nel corridoio che si stende immediatamente dopo questo reparto, e il quarto nella sala dei motori elettrici. La quinta salma ha potuto essere ritrovata grazie alla minuziosa opera del personale del capitano Meriggioli, che ha rinvenuto i miseri resti nella sezione motori termici, dove si è localizzato il lavoro dalla fine di gennaio a ieri.

La Giornata del Vangelo nelle parrocchie cittadine

Allo scopo di contribuire alla diffusione e alla conoscenza del Vangelo in una misura sempre più ampia ed efficiente, si sta tenendo in tutte le parrocchie cittadine — a cominciare dalla chiesa della Madonna del Mare — la «Giornata del Vangelo».

L'iniziativa consiste in un triduo di predicazione straordinaria sull'argomento, seguito dalla celebrazione della Messa, con Comunione generale e discorso d'occasione, e nel pomeriggio da un'ora solenne di adorazione, dopo la quale numerose copie dei Vangeli verranno benedette e distribuite ai fedeli. La distribuzione continuerà durante tutta la settimana seguente.

Oggi la «Giornata» si celebra nella chiesa della Madonna del Mare, mentre domenica 18 avrà luogo nella parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

L'anniversario del Rotary

Ogni anno i 7000 Clubs del mondo sparsi in 84 paesi celebrano l'anniversario del Rotary Internazionale.

La presidenza del Rotary Club di Trieste ha incaricato quest'anno il socio prof. Giorgio Manni di commemorare questa data, e nella riunione conviviale dell'8 corr. egli ha svolto una piacevole relazione sul tema «La ruota», parlando delle sue origini, della sua storia e delle più importanti sue applicazioni: motore, elica, turbina, orologi, ferrovie, automezzi, e quindi della importanza che essa ha avuto nello sviluppo dei trasporti. Dopo aver messo in luce l'essenza del Rotary e il suo funzionamento, ha accennato alle iniziative culturali e benefiche, ed ai rapporti internazionali.

L'Esattoria delle imposte dirette rammenta ai contribuenti che il giorno 10 corr. è scaduta la prima rata delle imposte, e che vi è tempo per il pagamento, senza incorrere nell'indennità di mora, a tutto il 19 compreso. Durante il periodo di scadenza gli sportelli sono aperti ogni giorno, dalle 8.10 alle 12 — ed esclusi i sabati — nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Petito dalla famiglia Fatur 1000 pro Orfan. S. Giuseppe; da Carlo Frandoli 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Guglielmina Motka ved. Rupnick da Wilfrida ed Emilio Kunz 1000 pro Liceo Dante (Cassa scolastica).

In memoria di Beatrice Rizzatto dal dott. Gino Palutan 3000 pro Fondo soccorso invernale.

In memoria di Rosa Luzzatto da Ersilia Stossi 500 pro Assoc. famiglie Caduti in guerra.

In memoria del ten. col. Domenico Lucente da Ester Clinari 500, da Enzo e Fulvia Morgera 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del ten. col. Rodolfo Faini, nell'VIII anniv., dalla famiglia 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Alberto Edoardo Bianchi dall'avv. Giovanni de Favento 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Amelia ved. Coen da Giuseppina ved. Mussafia 1000 pro Beneficenza israelitica.

In memoria di Matilde Ercolani dalla famiglia Antonini 500 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Piacentini, nel II mese della morte, dal figlio dott. ing. Giulio e consorte (Santiago - Cile) 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enrico Zanetti da Luigi Micheli e Gustavo Brunelli 5000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Itala Loser Gallacchi da Elvidio e Silio Loser 1000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Nino Urizio, nel II anniv. (10-2) dalla moglie e figlie 500 pro Lega Nazionale.

In memoria del figlio dott. Silvio da Caty Miclavez 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Dai parenti e amici della famiglia Dapelo 1700 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Carlo Wernigg dal nipote Carlo Wernigg 500 pro Villaggio del Fanciullo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 9 «C. Corsini» (it.); B. 10 «Abbazia» (it.); B. 12 «Ekaterini» (gr.); B. 16 «Heron II» (gr.); B. 20 «Chioggia» (it.); B. 22 «Skoplje» (jug.); B. 26 «Annamaria» (it.); B. 32 «Cristina Maria G.» (it.): **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «S. Venier» (it.); B. 38 «Santa Cruz» (pa.); B. 39 «Donald H. Holland» (am.); B. 41 «Assimina» (gr.;) B. 42 «Portorose» (it.); B. 44 «Cibbes Lykes» (am.); B. 45 «C. S. Boutwell» (am.); B. 46 «L. Blessi» (it.); B. 47 «La Valette» (br.); **M. Bandiera:** «Bruciatutto» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Alcione» (it.); **Dock:** «Indiana» (it.), «St. Moritz» (svizz.), «St. Antonio» (it.); **Ilva Vecchia:** «Giulia» (it.); **S. Sabba:** «Zaule» (it.); **Aquila:** «P. Canale» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock:** «Stadium» (it.); **Rada est.:** «Palacio» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

10 febbraio: «L. Blessi» B. 46 a mare; 11 febbraio: «Annamaria» B. 26 a B. 46; «Palacio» rada a B. 26; «O. Lykes» B. 44 a mare; «P. Canale» Aquila a mare, prove, B. 14; «Bruciatutto» Fri. a mare, prove, B. 15; «Annamaria» B. 46 a mare; «Giulia» Ilva a mare; «C. Maria G.» B. 32 all'Ilva; «Abbazia» B. 10 a mare; 12 febbraio: «S. Antonio» Ars. a B. 31; «Skoplje B. 22 a B. 47.

NAVI IN ARRIVO

11 febbraio: «Timavo» B. 43; «Lipscomb Lykes» B. 44; «Triton Maris» B. 23; 12 febbraio: «Parga» B. 22.

Il tempo non cancella gli affronti alla giustizia

Condannato in contumacia, ancora nell'ottobre del 1950, a 3 anni di reclusione per furto aggravato, Costante Besek, di 50 anni, senza fissa dimora, aveva pensato bene di mettere tra la sua persona e il mandato di cattura spiccato dopo la condanna, la linea di demarcazione, riparando in zona B. In questi giorni, ritenendo che ormai il tempo avesse cancellato il suo ricordo dalle menti dei poliziotti, il Besek è ritornato a Trieste. Ma la memoria della gente è meno labile di quanto sembra, e ieri mattina alle 10.30, mentre percorreva la via Torrebianca, il ricercato si è sentito battere familiarmente una mano su una spalla: era un poliziotto della Squadra Speciale, che l'aveva riconosciuto alla prima occhiata.

I ladri in due uffici di via Cassa di Risparmio

Lo stabile n. 1 di via Cassa di Risparmio è stato visitato l'altra notte dai ladri, i quali, servendosi di chiavi false, sono penetrati in due uffici, asportando quanto è capitato loro sottomano. Iermattina, alle 8, nel prendere lavoro nel proprio studio, sito al II piano dello stabile, il commerciante di carbone Francesco Franceschini, di 51 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 13, constatava che nel corso della notte ignoti gli avevano rubato due borse di pelle vuote, abbandonate su una scrivania, mentre da un cassetto erano sparite 14 mila lire. Alle 11 il Franceschini — che lamenta un danno di 20 mila lire — ha sporto denuncia del furto

Erano da poco trascorse le 14, quando all'Emergenza perveniva una telefonata da parte del dott. Silvio Gattegno, di 53 anni, abitante in via Donizetti 1, titolare della importazione ed esportazione caffè, con uffici al I piano di via Cassa di Risparmio 1; anch'egli aveva subito un furto. Nel corso della notte, probabilmente con chiavi false, i ladri erano penetrati nei locali, e con altre chiavi false avevano aperto un armadio di ferro accostato a una parete, dal quale avevano tratto una cassetta metallica, che hanno accuratamente vuotato delle 3500 lire che custodiva.

I maestri del borseggio

Incantata davanti a una vetrina di via Carducci, Lidia Rossi, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 44, non si è accorta che un malvivente infilava una mano nella borsetta che aveva uncinata a un braccio, asportandole il portafogli con 6500 lire e i documenti. Mentre acquistava del pesce, nella pescheria di piazza Goldoni, Giovanna Rauber in Tommasini, di 45 anni, abitante in via S.M.M. sup. 145, è stata derubata del portafogli, con 6500 lire, che custodiva in una borsa.

LA VENEZIANA CHE UCCISE IL CAPORALE AMERICANO

Sarà rifatto il processo contro Sofia Zancato

Per una decisione della nostra Corte di Appello, sarà rifatto il processo nei confronti di quella ragazza veneziana, Sofia Zancato, che mesi addietro uccise il fidanzato — il caporale americano William Pruit — nel corso di una violenta disputa con lui nel loro alloggio di Banne. Contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise del novembre scorso, che condannava la Zancato ad otto mesi di reclusione per omicidio colposo, la difesa della giovane presentò ricorso.

Come si ricorderà, la Corte d'Assise, nel giudicare la Zancato, aveva ritenuto provato il fatto che la giovane non aveva voluto uccidere il suo aggressore; aveva altresì riconosciuto che l'imputata aveva dovuto sottostare alla necessità di difendere la propria incolumità personale, che il pericolo della offesa era attuale e che l'offesa era ingiusta, senza però ravvisare la proporzione tra offesa e difesa. Su tale errore di valutazione la difesa ha basato i motivi del ricorso, illustrandolo con adeguate osservazioni di dottrina e giurisprudenza, per rilevare, fra altro, che l'accesso colposo non è imputabile con la provocazione, nonchè sull'erronea interpretazione di alcune attenuanti, chiedendo infine lo annullamento della impugnata sentenza di rinvio.

La Corte, udito pure il P. M., previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di accogliere parzialmente le richieste della difesa e, annullata la sentenza, ha rinviato la Zancato al giudizio di altra Corte. Pertanto, la giovane dovrà ricomparire tra breve davanti agli assessori.

Presidente cons. De Franco; P. G. cons. Colotti; cancelliere Romano. Difensori gli avvocati Giannini e Morgera.

Borse di studio a favore di laureati

All'albo dell'Università degli Studi sono visibili i bandi dei concorsi indetti dal Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di 16 borse di studio, dell'importo di lire 150.000 ciascuna, aumentabili fino a lire 240.000 e di 8 borse di studio, dell'importo di lire 500.000 ciascuna, aumentabili fino a lire 800.000, a favore di cittadini italiani laureati entro il periodo che va dal 1.o novembre 1945 al 31 ottobre 1950, per compiere studi di perfezionamento presso Università e Istituti superiori, rispettivamente, nazionali o stranieri.

PRIME VISIONI

«Giungla d'asfalto»

Interessanti talvolta le vicende della storia del cinema. Nel 1941 vedeva la luce un film, *Il* [illegible] della duplice importanza: era, da un lato, il primo di un giovane regista, John Houston, che — lo si vide in seguito — avrebbe avuto strada; inaugurava, dall'altro, in America, il genere del film «nero». [illegible] Oggi, a [illegible] distanza, si [illegible] genere [illegible] *Giungla d'asfalto* M.G.M., [illegible]

[illegible] fa vedere un mandante, nella persona di un losco avvocato, che resta dietro le quinte, ci fa vedere dei poliziotti corrotti, in combutta con i «gangsters»: bastano queste piccole denunce per elevare il tono del film, per renderne più attendibile e appassionante la trama, più umani i personaggi. Per questo *Giungla d'asfalto* si riallaccia direttamente ai classici film di «gangsters», di cui i film «neri» sono un frutto degenerato; e per questo *Giungla d'asfalto*, è stato, assieme a *La prima colpa* di Cromwell, il film americano più apprezzato dell'ultima Mostra di Venezia, meno confuso di *Tutti gli uomini del re*, meno labile di *Bandiera gialla*, per non parlare degli altri. Da un punto di vista formale senz'altro il più interessante di quella selezione: si vedano la cura con la quale Houston ha composto ogni inquadratura, il vigore narrativo della sequenza del furto, la recitazione degli interpreti che sono tutti caratteristi, avendo il regista preferito i loro ai volti ormai abusati dei divi. Fra questi caratteristi spicca Sam Jaffe, nella parte del delinquente d'origine tedesca, che a Venezia si meritò il premio per il migliore attore.

C. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5700 (5653), Generali 6280 (6295), Ras 1742 (1753), Bastogi 1569 (1570), Cantoni 18100 (18150), Linif. e Canap. 1123 (1128), Rossi 8000 (7800), Fisac 463 (—), Fibre 2571 (2570), Snia 3427 (3431), Finsider 479 (—), Ilva 223 (217), Catini 829 (829.50), Ansaldo 224 (222), Breda 117.50 (116), Fiat 512.50 (512), Sade 925 (—), Edison 1968 (1970), Valdarno 3308 (3305), Esticino 988 (996), Seso 2230 (2240), Sip 1130.50 (1130), Vizzola 2260 (2265), Ovesticino 1010 (1005), Distill. Ital. 2440 (—), Eridania 11000 (10975), Anic 213 (213.75), Gas 22 (21 7/8), Burgo 4300 (4310), Pirelli Ital. 1041 (1047), Pirelli e C. 1050 (1062).

TRIESTE

Generali 6280 (—), Assicuratrice 875 (—), Ras 1750 (1755), Tripcovich 7300 (—), Crda 105 (—).

SEGNALAZIONI

Una domanda curiosa: «Perchè a Trieste le sigarette del Monopolio italiano sono vendute a un prezzo inferiore di quello che il Monopolio richiede nelle altre città italiane»? La ragione è semplicissima, in quanto si tratta di un prezzo di concorrenza rispetto ad analoghi tipi di sigarette estere che sono in vendita a Trieste. E' un doppio beneficio di cui fruiscono le città, specie marittime, dove hanno sede centri di produzione o di smercio di sigarette nazionali ed estere, i cui abitanti hanno maggior scelta di tipi di sigarette e a vantaggiosi prezzi di concorrenza. Tipica del resto, anteguerra, l'eguale situazione di privilegio di Zara, Fiume, ecc.

Un lettore lamenta che la Cassa di Risparmio devolva determinati importi ad opere assistenziali, e vorrebbe invece che quel denaro venisse destinato alla costruzione di case. Il problema non è così semplice, a parte il fatto che le opere assistenziali abbisognano pure di elargizioni, piccole e grosse. Non è a titolo di beneficenza che una Banca, sia pure essa la Cassa di Risparmio, ha da contribuire alla costruzione di case, ma, se mai, con la concessione di mutui ai costruttori, mutui a lunga scadenza e a basso tasso di interesse. E' del resto un discorso già fatto in occasione dei finanziamenti alle cooperative edilizie e nella programmazione della legge Aldisio. Bisogna dire la verità: parecchio è stato fatto, e proprio dalla Cassa di Risparmio Triestina. Tra qualche settimana al più tardi, l'argomento tornerà in primo piano nella cronaca cittadina e ne riparleremo.

Ancora sull'obbligo di possedere la patente per la guida delle motoleggere che la nuova legge estende anche a coloro che già possiedono la patente automobilistica. Funzione della patente, si sostiene, è quella di tutelare i pedoni, e pertanto i guidatori vengono sottoposti a esame medico per accertare la loro idoneità fisica a guidare gli automezzi e ad esame tecnico per controllare la loro conoscenza dell'automezzo e la capacità di guida. L'autista dichiarato «idoneo», allorchè ha ottenuto la patente, non è sempre «idoneo» anche se volesse guidare il motociclo? Questa, in sintesi, la tesi degli automobilisti. Da parte delle autorità, come è noto, viene opposto che differenti capacità sono richieste per guidare una macchina a quattro ruote, e una a due ruote, e ciò per le diverse caratteristiche tecniche delle macchine che comportano, per le moto, particolari doti d'equilibrio. In proposito la stessa Magistratura è stata a lungo indecisa, a volte assolvendo, a volte condannando il motociclista sopreso privo dell'apposita patente di categoria, ma munito di quella automobilistica. Sembra anzi che ormai i giudici si siano definitivamente orientati verso l'obbligatorietà della specifica patente e quindi alla condanna dei trasgressori. La richiesta degli automobilisti ha tuttavia il suo fondamento legittimo, perchè è normale consuetudine considerare il titolo maggiore comprensivo dei titoli, a qualifiche, specializzazioni inferiori. Così quindi dovrebbe valere anche per chi guida l'auto e dovrebbe poter, con lo stesso titolo, guidare la motocicletta.

ORE 21 IN VIALE III ARMATA

TEMPESTATO DI PUGNI e rapinato del portafogli

Di una selvaggia aggressione è rimasto vittima iersera un vecchio istallatore, Giuseppe Brovedani, nato 78 anni or sono a Rovigno d'Istria, abitante in via Combi 9. Erano circa le 21 quando il Brovedani usciva da un locale di Viale III Armata dove, conversando con gli amici, aveva centellinato una birra. A lenti passi il vegliardo ha raggiunto la salita Montanelli, ma appena messo i piedi su quei gradini, ha udito qualcuno che lo chiamava. Il Brovedani si fermava, ma non ha avuto nemmeno il tempo di voltarsi indietro che un giovinastro sconosciuto gli piombava addosso e, tempestandolo di pugni, lo stendeva tramortito al suolo. Il malvivente gli strappava poi dal polso un orologio di metallo bianco e il portafogli con 1500 lire e si allontanava.

Per le busse ricevute, il Brovedani, che versava tra l'altro in stato confusionale, non ha avuto la forza di rialzarsi, e poco dopo l'ha trovato una donna che passava di là. Costei ha fermato una Vespa con a bordo due giovanotti e li ha pregati di chiamare aiuto. I due giovani sono sfrecciati verso un vicino posto telefonico, da dove hanno chiamato la CRI, che ha provveduto a trasportare il poveretto all'ospedale. Il Brovedani, che presenta ferite multiple alla testa e a una gamba, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni. La polizia ha eseguito una battuta nella zona, ma senza risultato.

Tuffa una mano nella pece bollente

Il vecchio adagio «guardate e non toccare è una cosa da imparare», resterà impresso senz'altro per tutta la vita nella mente di Tullio Pacci, di 13 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 79. Verso le 18 il ragazzo ha voluto ispezionare per conto suo i lavori stradali in corso nei pressi della sua abitazione. Si è lasciato tentare dalla curiosità, e per constatare «de visu» un calderone colmo di pece, sotto il quale il fuoco era stato spento da alcune ore, vi tuffava decisamente la mano destra, ma la ritraeva con un urlo: la pece era ancora rovente. Poco dopo il malcapitato è ricorso alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi di 15 giorni per ustioni di II grado.

Ustionato è rimasto ieri anche il meccanico Melchiorre Checchini, di 42 anni, abitante in via Crispi 2, il quale, mentre stava lavorando in un'officina nei pressi di casa, è stato investito alla mano destra da una fiammata sprigionatasi da una lampada a carburo.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Onda» verso 11-2 da Napoli, Messina, Catania, Bari, verso 20-2 da Trieste, Venezia - India-Pakistan-Costa Orient.; «Timavo» verso metà febbraio da Trieste, (Venezia), (Bari) - India-Pakistan - Costa Occid.; «Toscana» 17-3 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Tripolitania» 23-2 da Genova, 1-3 da Napoli (Messina) - Somalia; «Algida» verso 24-2 da Genova - Somalia (servizio bananiero); «Posillipo» verso 13-2 da Genova, Livorno, Sud Africa, via Suez - fino a Capetown; «Portorose» verso 15-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno — verso 28-2 da Genova - Sud Africa, via Suez - fino a Capetown; «Gerusalemme» 1-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez fino a Durban; «Ambra» primi marzo da Genova, (Nizza), Marsiglia-Algeri-Africa Occid.-Congo-Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 8-2 arr. Nizza; «Algida» 10-2 in part. Merca-P. Said; «Ambra» 6-2 part. Orano-Algeri; «Assiria» 8-2 part. Venezia-P. Said; «Astra» 10-2 in part. Mombasa - Dar es Salaam; «Caboto» 9-2 part. Melbourne-Sydney; «Diana» 5-2 part. Napoli-P. Said; «Duino» 8-2 part. Capetown-P. Elizabeth; «Firenze» 5-2 arr. Bombay; «Gerusalemme» 6-2 part. Mombasa-Mogadiscio; «Isonzo» 6-2 part. Conakry-Sassandra; «Milano» 6-2 part. Calcutta-Madras; «Onda» 31-1 arr. Genova; «Perla» 8-2 part. Lobito-Sao Thomé; «Portorose» 9-2 arr. Trieste; «Posillipo» 9-2 arr. Genova; «Risano» 3-2 arr. Bombay; «Sistiana» 8-2 part. Genova-La Goulette; «Spuma» 7-2 arr. Madras; «Timavo» 4-2 part. P. Said-Venezia (prev. arr. 11-2 Trieste); «Toscana» 8-2 Fremantle-Colombo; «Tripolitania» 7-2 part. Aden-Gibuti; «Vivaldi» 5-2 part. Messina-Port Said.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Vulcania» 14-2 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Saturnia» 7-3 da Genova, Napoli, Nord America; «C. Biancamano» 15-2 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «Marco Polo» 4-3 da Genova, Barcellona, Sud America; «Usodimare» 15-3 da Genova, Napoli, Barcellona, Centro America; «Santa Cruz» 15-2 da Trieste, Napoli, Genova, Barcellona, Sud America; «Etna» fine febbraio - primi marzo da Trieste, (Venezia), Ancona, Napoli, S. America; «Leme» 21-2 da Trieste, (Napoli), Genova, Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» 22-2 da Trieste, (Messina), (Napoli), Livorno, Genova, Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Saturnia» 5-2 in part. Gibilterra-Halifax; «Vulcania» 8-2 arr. Genova; «Etna» 8-2 arr. Malta; «Leme» 6-2 arr. Genova; «Nereide» 8-2 arr. Venezia; «Stromboli» 7-2 arr. Los Angeles; «Vesuvio» 5-2 arr. Puntarenas; «Usodimare» 6-2 part. Valparaiso - Antofagasta; «Vespucci» 9-2 in part. Genova-Barcellona; «Atlanta» 9-2 part. Ilheus-Dakar; «C. Biancamano» 8-2 arr. Genova; «Conte Grande» 8-2 in part. Dakar-R. Janeiro; «Marco Polo» 9-2 in part. Santos-R. Janeiro; «Pegaso» 2-2 arr. Genova; «S. Giorgio» 9-2 in part. Santos-Montevideo; «Santa Cruz» 10-2 arr. Trieste; «Toscanelli» 9-2 in part. Genova-Las Palmas; «Tritone» 4-2 part. Baires-Rosario; «A. Zotti» 5-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Chioggia» verso 13-2 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti; «Belluno» verso 15-2 da Genova, Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Cipro; «Esperia» 16-2 da Genova per Alessandria, Berutti; «Grimani» 20-2 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Udine» verso 21-2 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Barletta» 22-2 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Campidoglio» 23-2 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Alessandretta, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 10-2 da Alessandria per Siracusa; «Campidoglio» 10-2 da Mersina per Izmir; «Abbazia» 11-2 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifà; «Barletta» 12-2 in arrivo al Pireo; «Chioggia» 11-2 a Trieste; «Loredan» 12-2 atteso a Berutti; «Otranto» 11-2 da Brindisi per Corfù; «Treviso» 10-2 da Venezia per Berutti, Alessandria; «Grimani» 12-2 in arrivo al Pireo; «Vicenza» 10-2 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul; «Udine» 1-2 in arrivo a Marsiglia; «Rovigo» 11-2 da Napoli per Messina, Siracusa, Alessandria; «T. Campanella» 10-2 ad Iskenderun; «Belluno» 10-2 a Marsiglia; «Carso» 11-2 a Istanbul.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 15 corr. ore 14 in Trieste, via Corridoni n. 11, procederò alla vendita di una macchina da scrivere, bicicletta da trasporto, triciclo-furgoncino, mobili d'ufficio e diversi.
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 16 corr. ore 14 in Trieste, Viale XX Settembre 88, procederò alla vendita di mobili diversi.
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Appalto legna da ardere

Il 21 corr. alle ore 12 presso la Presidenza degli «Ospedali Riuniti di Trieste», via Stuparich n. 1, si procederà all'appalto di 500 quintali di legna da ardere, essenza forte, con consegne ripartite a tutto aprile a. c. a norma dei Capitolati Generale e Speciale di appalto, visibili presso l'Ufficio di Economato.

DOPO I RAPIDI SUCCESSI DELLA CONTROFFENSIVA AMERICANA

GLI ALLEATI IN COREA non si lasceranno più giocare

Nella ritirata dei nordisti si può celare il proposito di creare un vuoto tra le due linee avversarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Seul, con il porto di Inchon e la base aerea di Kimpo, è nuovamente nelle mani delle forze dell'ONU: le ricognizioni in forza «e la limitata offensiva» del gen. Ridgway hanno avuto un successo tanto rapido quanto inaspettato. Senza voler togliere alcun merito ai comandanti ed alle truppe dell'ONU, è un fatto che i comunisti non hanno opposto una resistenza in forze, e gli osservatori diplomatici continuano a chiedersi quale sia la ragione di questo improvviso «infrollimento». Prima di riferire le due ipotesi più correnti, è necessario citare quello che ne pensano i militari i quali — pur non escludendo che vi siano ragioni di altro genere — insistono nel dire che la ritirata cinese è dovuta al martellamento dell'artiglieria e dell'aviazione che, oltre ad infliggere perdite considerevoli alle truppe avversarie, ha disorganizzato i rifornimenti, per cui i cinesi non hanno potuto mantenere le posizioni di fronte alla pressione delle truppe dell'ONU.

Per i diplomatici le cose non sono così semplici: riconoscono che le perdite subite dai comunisti, non soltanto per i bombardamenti ma anche a causa del tifo e del freddo, sono gravissime: tuttavia insistono che la causa dominante della ritirata va attribuita a considerazioni di ordine non militare e fra le tante ipotesi che si fanno (compresa quella di un dissenso fra Cina e Russia) continuano ad avere maggior credito le due che abbiamo già segnalato: quella cioè della adesione all'idea di una «fascia demilitarizzata» con il limite meridionale al 38.o parallelo, pronta a funzionare da cuscinetto durante un'eventuale cessazione del fuoco attraverso gli uffici mediatori dell'ONU o dell'India, e quella che i cinesi si ritirano perchè intendono montare un'offensiva.

Le due ipotesi, secondo logica, si escludono a vicenda; tuttavia gli osservatori più smaliziati spiegano la manovra in questo modo: se Mao Tse avrà la sensazione di riuscire ad ottenere almeno parte di quello che si proponeva di ottenere con l'intervento in Corea, cioè Formosa e l'ammissione all'ONU, finirà per accettare la tregua; se invece si convincerà che tali risultati non si possono ottenere che con un altro tentativo di respingere gli americani in mare, allora lancerà una nuova offensiva e vi sono già delle segnalazioni per cui si deve ritenere che i preparativi per essa siano in corso. Mao Tse insomma vuole tenere più di una freccia pronta per il suo arco.

Da parte americana si fa altrettanto: dopo quello che è successo all'inizio di dicembre, dopo l'atteggiamento assolutamente negativo assunto dalla Cina comunista di fronte ai tentativi dell'ONU, gli Stati Uniti non vogliono lasciarsi prendere un'altra volta di sorpresa: se la Cina è disposta a trattare ed a trattare seriamente, tanto meglio, ma in attesa di ciò vogliono evitare che fra le proprie truppe e quelle cinesi si crei un vuoto che servirebbe eccellentemente a montare una nuova e maggiore offensiva.

Intanto da Lake Success si conferma che il delegato messicano Padilla Nervo ha accettato di far parte della commissione dei «Buoni uffici» e questo è già un primo indispensabile passo verso una soluzione [illegible]

[illegible] giornali nettamente europeisti, come il «New York Times», pur condannando l'idea principale, cioè quello che vi è di isolazionista, nel discorso dell'ex Presidente riconoscono che molti dei suggerimenti da lui fatti e delle critiche al Governo da lui mosse hanno buon fondamento e dovrebbero essere seriamente considerati tanto negli Stati Uniti quanto nei paesi alleati.

LEO REA

Al processo di Verona

Una bomba palleggiata fra comunisti e missini

Verona, 10

La breve udienza di stamane al processo contro la «Volante rossa» è stata dedicata alle deposizioni di alcuni testi.

Il direttore della ditta «Olap» ing. Guglielmo Ginocchio, ha parlato dei rapporti di Giovanni Losavio, dipendente della ditta, con i due capouffici alle cui dipendenze quest'ultimo fu successivamente: il Sartori e il Massaza (come è noto il Losavio è imputato quale mandante dell'uccisione del Massaza stesso).

Quindi il cap. Santo Mantarro, dei carabinieri, conferma come il Trincheri, il maggiore imputato presente, rese una completa confessione.

Ultimo a deporre è il rag. Mario Ponzi che assisteva, la sera del 10 luglio 1947, alla conferenza Canciani, alla sede del MSI di via Santa Radegonda, durante la quale venne lanciata una bomba dalla strada contro i presenti. La bomba cadde sul pavimento e il Ponzi, con coraggiosa prontezza l'afferrò e la rigettò da una finestra nella strada. Per una singolare coincidenza, lo scoppio che ne seguì, anzichè colpire coloro ai quali era diretta la bomba, cioè appartenenti alle correnti «reazionarie», ferì il fratello del partigiano comunista Eugenio Curiel — il fondatore del fronte della gioventù, ucciso dai fascisti durante il periodo della lotta clandestina — che si trovava a passare in quel momento nella via.

Quattro giovani del Goriziano condannati a Venezia per spionaggio

Avevano fornito notizie militari ad ufficiali jugoslavi

Venezia, 10

Dopo quattro laboriose udienze è terminato stamane alla nostra Corte d'assise un grosso processo per spionaggio iniziatosi mercoledì 31 gennaio e tenutosi per ovvie ragioni a porte chiuse. Imputati erano quattro giovani di Gorizia, Arturo Siega di 27 anni; Riccardo Clemente, di 29 anni e Giuseppe Di Floriano, di 34 anni, tutti da Resia e Giuseppe Marussig, di 28 anni, da Sagrado.

Il giudizio doveva tenersi a Udine, senonchè la Suprema Corte con sua ordinanza del 30 novembre scorso la rinviò alla nostra Corte d'assise. Le imputazioni per il Siega erano di essersi fatto promettere e avere accettato in varie riprese, recandosi in territorio jugoslavo, in epoca che va dal 26 dicembre del 1948 al 30 novembre del 1949, da ufficiali jugoslavi, mezzo milione per compenso di notizie e informazioni fornite loro riguardanti le forze di polizia italiane, nonchè di essersi procurato in correità con il Clemente notizie che nell'interesse dello Stato dovevano rimanere segrete, a scopo di spionaggio militare ed espatriando per tali motivi clandestinamente ben cinque volte.

Il Siega doveva inoltre rispondere di calunnia per aver accusato di tale reato, pur sapendolo innocente, tale Ugo Giarlette da Resia.

Gli altri tre prevenuti erano imputati di correità.

Durante la prima udienza il Procuratore generale aveva esteso l'imputazione del Siega in ordine alla prima parte del capo di imputazione anche al Clemente. Durante l'interrogatorio gli imputati, che in istruttoria avevano ammesso in parte le loro colpe, si sono protestati innocenti.

La Corte, dopo circa un'ora di deliberazione in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale ritiene gli imputati responsabili dei reati ascritti loro e con la concessione delle attenuanti generiche condanna Arturo Siega ad anni 8, mesi 2 di reclusione e 140 mila lire di multa; Riccardo Clemente ad anni 8 e mesi 10 e 140 mila lire di multa con il condono di tre anni e dell'intera pena pecuniaria; Giuseppe Marussig a 2 anni e 6 mesi di reclusione e lire 140 mila di multa, condonata la pena residua e la multa; Giuseppe Di Floriano a 2 mesi di arresto e a 12 mila lire di multa con il condono; ordina la scarcerazione del Marussig e del Di Floriano.

Al banco della Difesa sedevano gli avvocati Sorgato, Fornaro, Gianquinto e Virotta. Prima di concludere la sessione il presidente ha rivolto alcune parole agli imputati rilevando che la Corte aveva tenuto conto, nell'estendere la sentenza, del loro valore dimostrato quali partigiani.

DUE FERITI GRAVI in una rissa rusticana

Treviglio, 10

Una violentissima e sanguinosa rissa alla quale hanno partecipato sette persone è avvenuta oggi a Covo.

Tre fratelli e un bracciante agricolo venivano a diverbio con altre tre persone. La contesa prendeva ben presto gravi proporzioni avendo i contendenti posto mano a coltelli e attrezzi agricoli. Dopo circa mezz'ora della rusticana lotta, due persone rimanevano sul terreno, con la testa fratturata, mentre gli altri si davano alla fuga.

Le pronte indagini dei carabinieri portavano più tardi all'arresto di due dei rissanti: Francesco Sina e Luigi Berta, mentre i due feriti Abele Sina e Giuseppe Savassori si trovano in fin di vita.

GIORNALE SPORT

OGGI TRIESTINA-INTERNAZIONALE

DUE ASSENZE PER PARTE: Zorzin e Boscolo, Padulazzi e Achilli

L'Inter è giunta a Trieste nel tardo pomeriggio di ieri proveniente da Udine ed ha preso alloggio all'albergo Excelsior. Passeggiata per le vie cittadine, cena e cinematografo questo è stato il programma del soggiorno della squadra milanese a Trieste. Già dopo l'allenamento di ieri al campo Moretti di Udine l'allenatore Olivieri aveva optato per Franzosi al posto di Soldani cosichè la formazione che l'Inter schiererà oggi contro la Triestina sarà la seguente: Franzosi; Blason, Giacomazzi; Miglioli, Giovannini, Pozzi; Armano, Wilkers, Lorenzi, Skoglund e Nyers. Blason e Rossetti ieri sera hanno fatto una gradita visita alla sede di piazza Malta dove si sono trattenuti a conversare con dirigenti e giocatori rossoalabardati.

Nulla ancora di preciso sulla formazione che la Triestina metterà in campo oggi. Certa è la presenza di Grosso e questo è già cosa molto importante. La più probabile formazione della Triestina è la seguente: Nuciari; Sessa, Redolfi; Ciccarelli, Grosso, Begni; Valenti, Petagna, Petrozzi, Ispiro, De Vito.

Con la venuta del bel tempo anche la prevendita dei biglietti per l'eccezionale partita odierna ha preso un ritmo più spedito. La direzione della Triestina comunica che le porte dello stadio saranno aperte al pubblico sin dalle ore 12.30.

Quattro fiorettiste triestine alla finale della preolimpionica

Siena, 10

Nella palestra della «Mens Sana» di Siena si sono iniziate quest'oggi le gare della «Prima preolimpionica» di fioretto femminile. [illegible] Trieste, Casari di Genova, Ri-[illegible]

gotti di Piacenza, Struckel di Trieste, Avanzi di Roma, Zanella di Merano e Lucchesi di Siena.

Per il secondo girone finale si sono classificate: Marini di Merano, Picotti di Trieste, Colombetti di Milano, Venturi di Merano e De Robertis di Venezia.

I campionati di sci delle società triestine

I VINCITORI: MAGHETTI, SELES E TURCHETTO

Tarvisio, 10

Con una magnifica giornata di sole ha avuto svolgimento sulle nevi di Tarvisio la prima fase del campionato triestino di società. Nelle prove di discesa libera maschile i tre primi arrivati rappresentano una sorpresa; nell'obbligata, conferma di valori già noti. Nelle due femminili ottime prove e affermazioni di forze nuove. Domani domenica si svolgerà al mattino la gara di fondo sui 14 km. e nel pomeriggio quella di salto speciale.

Ecco le classifiche nella prima giornata: *Discesa libera maschile:* 1) Maghetti Fulvio dello Sci Cai Trieste in 3'24" 8/10; 2) Perco dello Sci Cai XXX Ottobre in 3'41"1/10; 3) Pogorelz E. dell'Edera in 3'51" 9/10; 4) Bevilacqua dello Sci Cai Trieste in 4'6"2/10; 5) Sanzin dello Sci Cai Trieste in 4' 10"1/10. *Discesa libera femminile:* 1) Seles Laura dello Sci Cai Trieste in 3'32"1/10; 2) Magris M. del Dopolavoro Ferroviario in 3'49"1/10; 3) Cattaruzza dello Sci Cai Trieste in 4'2"5/10; 4) Sain Mimina dello [illegible]

La Taffra dello S.C.M. Lussari campionessa della discesa

Asiago, 10

[illegible]

mondiali di pattinaggio su ghiaccio

Al giapponese Naito il titolo dei 500 metri

Davos, 10

[illegible] Enrico Musolino (It.); Sverre Haugli (Norvegia) e Kazuhiko Sugawara (Giapp.) 44"3/10; 9) Goethe Hedlung (Svezia) 44"5/10; 10) Tsuneo Sato (Giapp.) 44"6/10. Gli altri italiani si sono così classificati: 19) Guido Caroli 46"4/10; 31) Guido Citteria 55".

Le nazionali femminili cestistiche di Francia e Italia si incontreranno a Bari il prossimo 24 marzo. La data è subordinata alla approvazione da parte della Federazione francese.

Sulla pista dell'aeroautodromo di Modena, hanno provato oggi Villoresi, Ascari e Serafini, alternandosi al volante della Ferrari 4500 senza compressore, che esordirà nel corso della prossima stagione.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina-Internazionale, campionato divisione nazionale serie A, stadio comunale, ore 15.

Ponziana-Rovereto, campionato di serie C, campo Ponziana, ore 13.

Juventus-Itala, campionato di promozione, campo di via Flavia, ore 12.30.

PALLACANESTRO

Lega Nazionale-Reyer Venezia campionato maschile di serie A, palestra di via della Valle, ore 18.

Fiaccola - Inter, campionato femminile di serie B, palestra via della Valle, ore 11.

ATLETICA LEGGERA

Seconda selezione provinciale di corsa campestre del C.S.I. Ippodromo di Montebello, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Premio delle Arti, lire 300 mila, m. 1700, corsa Totip.

Nel corso della riunione ciclistica, organizzata oggi pomeriggio al Velodromo d'Inverno di Parigi, i dilettanti italiani hanno battuto quelli francesi per due punti a uno.

Dichiarazioni di Norris

"Mitri tornerà al Madison entro l'anno,,

Tra Mitri e Norris tutto è stato chiarito. Al fine di porre termine a tutte le false voci, il presidente dell'International Boxing Club ha dichiarato: 1) Ho autorizzato Mitri a tener fede ad un vecchio contratto, per il quale si impegnava ad effettuare ancora due combattimenti al Palazzo degli Sport di Parigi. 2) Ho aderito alla domanda dell'organizzatore del Palazzo degli Sport, Gilbert Benaim, che desidera far combattere Mitri nelle città di provincia per permettergli di ritrovare la migliore forma, prima di risalire sul ring del Palazzo degli Sport. 3) Se questa nuova campagna europea di Mitri sarà coronata da successo, il pugile triestino tornerà al Madison Square Garden, prima della fine dell'anno».

Passando ad altro argomento, Norris ha affermato di non aver concesso alcuna autorizzazione a Rocky Graziano e a Willie Pep di disputare incontri in Italia, «poichè sia Graziano che Pep hanno diritto di boxare ovunque piaccia loro e senza consultarmi».

LA CORSA DELLE PROMESSE A MONTEBELLO

Mister Volo Pialassa e Tabina triangolo del Premio delle Arti

[illegible]

TRA LE QUINTE DEL TOTOCALCIO

Come nasce un «13»

Ve lo fanno ammirare col sorriso della levatrice che in una clinica ostetrica presenta un bel maschietto...

II

Padova, 10

In attesa che scocchi l'ora e che si conoscano i risultati delle partite per iniziare l'esame delle schede del Totocalcio, giriamo tra gli scrutinatori. Sono quasi tutti giovani dai pronti riflessi, in maggioranza studenti universitari: personale selezionato, svelto, ormai espertissimo, con un colpo d'occhio che difficilmente sbaglia. Nessuna donna. Ad ogni tavolino il caposquadra ripartisce i blocchetti di schede unitarie e di schede sestuple, secondo la loro rapidità, agli elementi specializzati nelle une o nelle altre.

Le squadre lavorano in solido e a cottimo. Ogni colonna esaminata viene pagato 35 centesimi, dei quali 25 subito, mentre gli altri vengono accantonati per i premi di merito, assegnati a titolo di emulazione e incoraggiamento agli elementi più scrupolosi e più attivi, ogni sei Concorsi, a metà ed alla fine del campionato.

Si può calcolare che ogni scrutinatore percepisce circa 500 lire all'ora. In una serata gli elementi più validi riescono ad esaminare fino a 4000 colonne.

Lo spoglio delle schede

Alle 18 precise, distribuite agli scrutatori delle «mascherine» con la colonna vincente, il dott. Baldo dà il segnale di inizio, non senza aver suggerito l'opportunità di cominciare lo spoglio dall'alto o dal basso delle schedine, come la caratteristica dei risultati consiglia. In pochi minuti i giovani scrutatori hanno mandato a memoria le cifre base e si lanciano nella verifica delle schede, una per una, senza staccarle dal rispettivo blocchetto, limitandosi a segnare a matita gli errori. Constatati che ne abbiano tre, passano oltre. Basta per lo più una rapida attenta occhiata a due terzine, spesso ad una soltanto, per eliminare una scheda.

Ce n'è di quelli che vanno forte assai, tra gli scrutinatori, tanto che molte sere — specialmente se la colonna vincente non è molto complicata — lo spoglio è già finito intorno alle 22. Ma certe volte, quando il gioco è «scorbutico», si va avanti fino alle 2 del mattino.

La fretta giustifica ma non evita gli errori. A onor del vero però questi sono ben pochi a giudicare dal numero ristrettissimo dei reclami, limitati al 0,37 per cento del totale schede vincenti.

Silenzio assoluto, disciplina rigidissima. Col dott. Baldo non si scherza. La nostra presenza e quella del fotografo distrae i giovani, serpeggia qualche bisbiglio, che i recisi «Silenzio!» dei capisala fanno prontamente cessare. «Non ci lasciano neanche soffiare il naso», mormora sorridendo un giovane di cui stiamo ammirando la velocità...

Le schede traforate dei «sistemisti» vengono invece ingegnosamente esaminate mediante un modulo base colorato.

Nasce un «13»

E le schede vincenti? Speditamente organizzato com'è, il lavoro di spoglio fa pensare al «nastro» delle produzioni industriali in serie: dall'arrivo dei sacchi dalle ricevitorie alla convalida delle vincite da parte della Commissione, alla chiusura delle matrici nella cella blindata, tutto si svolge sullo stesso lubrificatissimo piano.

Allorchè tra le schede lo scrutinatore ne trova una che totalizzi un «12» o un «13», lo estrae dal blocchetto e la mette da parte. Finito l'esame dell'intera scatola relativa, si registrano i tagliandi vincenti e li si appunta con uno spillo su speciali moduli: di color giallo per i «12», verdi per i «13».

Non è senza emozione che si vede «nascere» un tredici. Ve lo fanno ammirare col sorriso della levatrice che in una clinica ostetrica presenta un bel maschietto... E lo sguardo non sa staccarsi da quel foglio verde come la speranza di chi la fortuna oggi favorisce, cerca curioso di decifrare il nome sul retro e con l'immaginazione lo vede coprirsi di milioni...

Dalle mani del caposala, il tagliando vincente, passa al «Riscontro», dove subisce un secondo controllo, indi viene rimesso alla Commissione, che lo mette... a confronto con la matrice.

A garanzia dei giocatori dall'inizio delle operazioni di spoglio alla fine dei controlli ufficiali — cioè fino alle ore 14 del lunedì — tutto avviene sotto la vigilanza della Polizia Tributaria. Dopodichè le matrici vengono archiviate e chiuse negli armadi corazzati della cella, dietro le sbarre dell'inferriata, pronte ad essere consultate in caso di reclamo.

E domenica prossima si ricomincerà, dando un altro giro alla ruota della fortuna...

MARIO NORDIO

Ponziana-Rovereto alle 13 invece che alle 10.30

Ieri mattina è pervenuto alla sede del Ponziana un «lampo» dalla Lega Nazionale, preannunciante il cambiamento dell'orario della partita che la squadra biancoceleste dovrà giocare con il Rovereto. Non più alle 10.30 dunque, ma al pomeriggio alle 13, e ciò sembra per la mancata adesione della società trentina all'effettuazione antimeridiana della gara. Questa tardiva comunicazione della Lega ha sollevato aspre critiche negli ambienti responsabili che avevano già tutto predisposto, pubblicità compresa, per l'effettuazione dell'incontro al mattino.

I regionali di pugilato

A Semeraro e Izzo i due primi titoli

Pordenone, 10

Stasera alle 21, nella locale sala Astoria, si sono svolte le eliminatorie regionali di pugilato e due incontri di finale.

Eliminatorie - *Pesi medi:* Francescutti, Udine, batte Boschin, U. P. Goriziana, ai punti; *welters:* Pinchetti, U. P. Goriziana, batte Nacci, Udine, ai punti; *welters leggeri:* Buiese, Udine, batte Glavina, U. P. Triestina, ai punti; Busetto, Pordenone, batte Ciani, AGI Gorizia, ai punti; *massimi:* Bartoli, A. P. Triestina, batte Perabò, AGI Gorizia, per abbandono giustificato alla prima ripresa; *leggeri:* Vecchiatto, Udine, batte Pitacco per k. o. alla seconda ripresa.

Finali - *Pesi piuma:* Semeraro, U. P. Triestina, batte Polet, Pordenone, ai punti; *gallo:* Izzo, Udine, batte Cancellieri, U. P. Triestina, ai punti. Arbitri: Fabris, Boch e Gatti. Medico federale dott. Lenna. Domani si svolgeranno le finali degli altri incontri.

Anche quest'anno è stata affidata alla zona aerea territoriale che ha sede a Padova dal Ministero della Aeronautica la organizzazione del Campionato nazionale aeronautico di sci.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 15

DISTINTA onesta offresi prestarsi servizi ore combinarsi. Cassetta 20544 A UPI.
DONNA, camere, cucire e stiro, da combinarsi, offresi. Cass. 20497 A U. P. I.
DONNA ottime referenze, offresi, ore da combinarsi. Pupulin, Salita Promontorio 10. 61065 A
DONNA prestazioni offresi a ore. Maiolica 8, II. 41012 A
MEDIA età onesta, capace governo casa, offresi presso persona sola. Cass. 10473 A UPI.
PRESTASERVIZI capace offresi alcuni giorni settimana. Del Bosco 21, Lucia. 60951 A
RAGAZZA prestaservizi offresi per piccola famiglia. [illegible]
SIGNORA, presenza, offresi per una-due persone governo casa, oppure guardarobiera albergo. Cassetta 20537 A UPI.
SOLA mezza età offresi aiuto leggero governo casa, compagnia, [illegible] o piccola famiglia. Cassetta 20539 A UPI.
40-ENNE, presenza, volonterosa, di fiducia, già cameriera albergo, offresi qualunque occupazione. Cassetta 20487 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DONNA tutto fare cercasi dalle 8 alle 7. Via Parini 6, Zanon, [illegible]
PRESTASERVIZIO ore da combinarsi. [illegible]
PRESTASERVIZI capacissime, ragazze, [illegible]
RAGAZZA stabile tutto fare, con referenze, [illegible]

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 15

A. PITTORE eseguirebbe stanze ecc. [illegible]
A. PITTORE stanze, [illegible]
A. PITTORE stanze cucine moderne [illegible]
A. RADIORIPARAZIONI accurate [illegible]
COMPILO [illegible]
CORRISPONDENTE inglese francese tedesco, [illegible]

CUCIRE rammendare offresi a giornata. [illegible]
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta, ottime referenze. Cass. 10457 C UPI.
DATTILOGRAFO [illegible]
DIPLOMATA [illegible]
FALEGNAME eseguisce riparazioni, [illegible]
GEOMETRA offresi lavoro ufficio anche senza paga. Cass. 20520 C U. P. I.
GIOVANE pantetiere anche aiuto pasticcere offresi anche ore; [illegible]
GIOVANE ragioniere conoscenza sloveno, inglese, offresi. Cassetta 10472 C UPI.
IMPIEGATA pratica paghe operai contabilità e qualsiasi lavoro amministrativo offresi presso seria ditta, ottime referenze. Cass. 10457 C UPI.
MOTORISTA [illegible]
PENSIONATO [illegible]
PENSIONATO 58-enne, [illegible]
PERSONA distinta offresi assistente bambini, [illegible]
PERSONA seria cerca lavori, [illegible]
POSTO magazziniere [illegible]
RADIOTECNICO [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
RIPARAZIONI [illegible]
SARTA [illegible]
SARTA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORINA conoscenza inglese, [illegible]
SIGNORINA seria offresi accompagnare bambini presso distinti. Indirizzo UPI 60969 C
STENODATTILOGRAFA [illegible]
TAPPEZZIERE offresi [illegible]
40-ENNE [illegible]

17-ENNE bella presenza, licenza commerciali, offresi principiante, impiegata o aiuto venditrice. Cassetta 20535 C UPI.
18-ENNE [illegible]

CC ARTIGIANATO L. 30

ATTENZIONE: orologi riparazioni garantite [illegible]
CAMICIAIA [illegible]
GIUBBETTI [illegible]
IMPERMEABILI [illegible]
LAVORO [illegible]
PELLICCIAIA [illegible]
PELLICCERIE [illegible]
RICAMI [illegible]
SIGNORA [illegible]

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTO commessa [illegible]
ARTISTI [illegible]
COMMESSA [illegible]
CONTABILE [illegible]
DESIDEROSI [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
LAVORO continuativo [illegible]
RAGAZZA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORINA [illegible]

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata con o senza uso cucina, cercano coniugi soli. [illegible]
CAMERA, cambio assistenza vitto persona sola, [illegible]
CAMERA vuota grande una o due [illegible]
CAMERA vuota cercano coniugi [illegible]
CAMERA vuota cercasi [illegible]
CAMERA comodo cucina cercano sposi, [illegible]
CAMERA vuota o mobiliata, [illegible]
CAMERA vuota cercano coniugi, [illegible]
CAMERA vuota con comodo cucina [illegible]
CAMERE due, [illegible]
CAMERETTA [illegible]
CAMERETTA per poco [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
MOBILIATA tranquilla cerca signora [illegible]
MOBILIATA cerca professoressa [illegible]
RAGAZZA [illegible]
STANZA [illegible]
STANZETTA vuota o mobiliata [illegible]
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto cercano coniugi americani. Paduina 11, II, destra, da lunedì. 61013 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. INGRESSO scale ufficio, parte appartamento, affittansi, Palma, Goldoni 9-I. 41009 F
AMBULATORIO dentistico, tutti i comforts, eventualmente altra stanza vuota, acqua corrente, uso ambulanza, affittansi. Via Cellini n. 2. 61084 F
CAMERETTA affittasi, escluso donne. Via Valdirivo 14 p. 3. 61062 F
CENTRALE elegante due letti, altra piazzamezza tipo salotto, affittansi a distinto, oppure due amici. Cassa Risparmio 1-IV, Giuliani. 60970 F
CENTRALISSIMA, grande, chiara, telefono, affittasi ufficio, professionista. Telefonare 93770, ore 13-16. 40959 F
LETTO affittasi compagno stanza. Via Foscolo 22-V. 40987 F
MATRIMONIALE pranzo comodo cucina, telefono, acqua corrente, affittasi a soli coniugi presso signora sola. Tel. 90894. 61029 F
MOBILIATA pulitissima presso coniugi affittasi, escluse donne. Cass. 20492 F UPI.
MOBILIATA affittasi persona seria. Androna S. Eufemia 2-III, destra (Salita Promontorio). 61010 F
MOBILIATA elegante centrale affittasi distinto solo. Machiavelli 7, terzo, destra. 61049 F
MOBILIATA affittasi, con comodo cucina, coniugi americani. Viale XX Settembre 74, porta 5. 61067 F
MOBILIATA bellissima, bagno, riscaldamento, telefono, affittasi 1-2 distinti. Ghega 2-II, destra. 61078 F
MOBILIATA con telefono affittasi distinta persona, anche ufficiale americano. Tel. 97460. 61072 F
MOBILIATA paraggi Goldoni affittasi distinto, anche saltuariamente. Ind. UPI 41008 F.
STANZA grande affittasi, con vitto, a due amici distinti. Cassetta 10480 F UPI.
STANZA vuota affittasi, uso ufficio, ingresso libero. Presentarsi pomeriggio. Diaz 8. 40969 F
STANZA bella ariosa affittasi a persona distinta, volendo pure vitto. XX Settembre 86-IV, sinistra. 40997 F
STANZE 2 grandi, telefono, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Cass. 20525 F UPI.
STANZE mobiliate vuote per americane civili affittansi. Rivolgersi Caffè Friuli, pomeriggio. 60986 F
STANZE due grandi vuote centrali, uso uffici, laboratorio, affittansi. Indirizzo UPI 60984 F.
STANZETTA mobiliata affittasi a impiegata distintissima, massima serietà. Cass. 20505 F UPI.
STANZETTE vuote due, uso ufficio, deposito, o sartoria, affittansi. Ind. UPI 40971 F.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA macchine nuovissime, stenografia, contabilità, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 8800. 61088 G
A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazione esami maturità, licenze. Doposcuola. Lezioni particolari qualsiasi materia. 61088 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi: 45 giorni (2500). Diplomi, ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 61079 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo, eseguisconsi modelli grandezza naturale, vestiti, mantelli, biancheria. Grazia Micolich, Rossetti 12-IV. 40980 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
FRANCESE madrelingua lezioni conversative, preparazione esami, prof. Vaudolon, tel. 97-433.
FRANCESE tedesco impartisco, prezzo mite. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 41002 G
GEOMETRA impartisce lezioni estimo trigonometria descrittiva. Rittmeyer 9-V, Romani. 61033 G
INGLESE. Lezioni madrelingua. Conversazioni. XX Settembre 13, secondo. 61050 G
INSEGNANTE francese preferibilmente madrelingua cercasi. Cassetta 439 G UPI.
LEZIONI matematica e fisica impartisce universitario. Telefonare 26322. 61041 G
LINGUE: tutte; metodo parlato rapidissimo. Eseguisconsi traduzioni. Giulia 41, quarto.
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 40999 G
MATEMATICA scuole medie impartisce universitario. Telefonare dalle 14 alle 15 N. 25058. 61056 G
MATEMATICA, computisteria, scienze, tedesco, condizioni vantaggiose. Bramante 3, p. 10.
MEDIE, elementari. Ripetizioni tutte materie. Lingue straniere. Telefonare 96286, mattinata. 61003 G
SCUOLA taglio Isopo apre corso 15 corr. Carducci 34. 61076 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

AGENDA tascabile (importanti annotazioni) smarrita probabilmente Gretta. Generosa mancia portandola: Mirti 5, Pragliola. 360 H
BRACCIALETTO, caro ricordo, smarrito 5 febbraio Menarosti. Rinvenitore onesto pregato telefonare 93497, verso compenso. 61083 H
CANE lupo bastardo maschio giovane rinvenuto venerdì piazza Goldoni. Proprietario telefoni ENPA 8993. 40976 H
CANE caccia marrone macchiato, risponde nome Tref, smarrito. Mancia portandolo via Costalunga N. 296. 61044 H
ONESTO rinvenitore busta contenente documenti e denaro intestati Cadel Aldo, trattenersi denaro portare documenti Molinovento 48, primo. 61066 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. STANZE 2 cucina, vasto cortile, [illegible] pianoterra, soleggiato, casa moderna centralissima, pigione minima, scambiasi più grande [illegible] spese 2-300.000. [illegible] I UPI.
APPARTAMENTO Opicina, villa 3 stanze, [illegible] cucina, rimesso tutto a nuovo, mobili stile nuovissimo, [illegible] 75.000. Scrivere: [illegible] I.
APPARTAMENTO centrale 4 stanze, [illegible] scambiasi con 2 più piccole, [illegible] 20531 I UPI.
APPARTAMENTO centrale 6 stanze, [illegible] scambiasi 2 [illegible] ed altro anche 2 [illegible] 2 I UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato, [illegible] in affitto per [illegible] bambino. Preferibile [illegible] Opicina o Trieste [illegible] UPI.
APPARTAMENTO I piano principale, [illegible] Settembre, 5 stanze, [illegible] scambio 3 stanze [illegible] Cass. 10445 I UPI.
APPARTAMENTO 6 camere accessori, [illegible] Campo Marzio, [illegible] stanze accessori [illegible] Cass. 20365 I UPI.
APPARTAMENTO signorile [illegible] indipendente, mobi[illegible] bagno, cucina, af[illegible] Cass. 10546 I UPI.
APPARTAMENTO [illegible] cucina, comfort, [illegible] scambiasi con u[illegible] Via del Bosco [illegible] 60971 I
CAMERA, cucina, poggiolo, soleggiato, scambiasi [illegible] o due camere, [illegible] Alfarano, Settefontane [illegible] 60907 I
CAMERA [illegible] scambio con 2-3 [illegible] spese. Cass. 20341 [illegible]
CAMERA [illegible] scambiasi con 2 [illegible] Revoltella 46. 40995 I
LOCALE [illegible] affittasi via F. Severo, [illegible] indirizzare speci[illegible] 20521 I UPI.
PORTINERIA [illegible] quartiere libero of[illegible] 4634 pomeriggio 60955 I
QUARTIERE [illegible] scambiasi con quar[illegible] 61043 I.
QUARTIERE camera 2 came[illegible] cucina, piano in[illegible]feriore, paraggi via Margherita-XX Settembre, scambiasi con camera in più pagando differenza. Offerte Cass. 20517 I UPI.
QUARTIERINO ICAM S. Giovanni, camera cucina, affitto 400, scambiasi altro ICAM camera più. Strada per Longera 10, Primani. 40896 I
QUARTIERINO camera cucina (soffitta) affitto minimo, centro, scambio con quartierino case nuove comunali. Scrivere Cass. 10475 I, U.P.I.
STANZA stanzetta cucina, I piano, scambiasi con più grande verso forte compenso. Scrivere Cassetta 10543 I UPI.
STANZE 2 belle, anticamera, cucina, in Graz, eventualmente altri capoluoghi provincia Austria scambierei con eguale Trieste. Cassetta 20357 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO civile vuoto cercano coniugi triestini, anziani, soli, per maggio. Indicare condizioni. Cass. 20500 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, 2-3 stanze, servizi, cercano coniugi americani. Cass. 10547 L U. P. I.
APPARTAMENTO piccolo, vuoto, cerca persona sola. Offerte Cassetta 20342 L UPI.
APPARTAMENTO servizi moderni 2-4 stanze, centro, cercasi cessione affittanza. Cass. 10460 L UPI.
MAGAZZINO affitto cercasi Machiavelli, Torrebianca, Cavana, o scambiasi. Procureria 6, porta 20. 61031 L
MAGAZZINO grande centrale in affitto. Dettagliare posizione, pretese. Cass. 20524 L UPI.
QUARTIERE vuoto cercasi, anche con una persona dentro, pagando bene. Negozio commestibili Caprin n. 5. 40956 L
QUARTIERE cercano giovani sposi, curando giardino ore libere. Telefonare 29921. 61067 L
40-MILA mensili offro per appartamento vuoto 6 stanze oppure villa. Considero solo offerte dettagliate. Cass. 20486 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

ASPIRAPOLVERE marca tedesca, nuovo, completo accessori, L. 23 mila, lucidatrici, frigoriferi, lampadari vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 41003 M
BINOCOLO prismatico, violino autore, mandolino, grammofono valigia, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 64048 M
CAGNA Airedales-Terrier 20 mesi pedigrée vendesi. Tel. 29921. 61077 M
CANARINI Harzer originali cantori, anche femmine, vendonsi. Via SS. Martiri 4. 60952 M
CANE lupo alsaziano puro bellissimo premiato vendesi a persona di cuore. Telefon. 67-25. 60996 M
CARROZZELLA sport, parasole, vendonsi occasione. Alfarano, Settefontane 53. 60907 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via S. Francesco 4-I. 41016 M
CINE sonoro, blocco film 9.5, occasione. Moreri 16, porta 11. 40911 M
CLARINETTO Si bemolle ottimo vendesi. Falconer, Belpoggio 9, interno. 61059 M
CUCINE, fornelli, stufe a gas, elettriche ed a carbone, scaldabagni, ferri da stiro, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 41003 M
FISARMONICA nuova 80 bassi vendesi. Mazzini 46-II, interno. Cellie. 61053 M
FISARMONICA Soprani 96 bassi vendesi. Via Castaldi 7, Pellegrini. 40971 M
FISARMONICHE, marca fama mondiale, pagamento piccole rate, Punzo, Carducci 10. 40760 M
GALLINE ovaiole vendo. Revoltella 50. 40949 M
GIACCA pelle foderata pelo, nuova vendesi occasione. Via Rossetti 26, quinto, destra. 40957 M
GRAMMOFONO valigia 2000, dischi ballabili 70. Media 22 p. 8. 40944 M
LEITZ Focomat Elmar 1: 3,5, macchina scrivere, vendonsi. Telefono 3674. 41011 M
LENZUOLA, servizi tavola lino finissimo, ricamati mano, vendonsi. Telefonare 28914. 40978 M
LETTINO seminuovo con materassino, vend. Pasquale Revoltella 18, Cobol. 61063 M
MACCHINA Singer rientrante americana seminuova, occasione; altre 8000-13.000, facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 61073 M
MACCHINA Singer garantita perfetta, vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 40947 M
MACCHINA da cucire spola rotonda vendesi straoccasione. S. Sebastiano 6, Granato. 40943 M
MACCHINA Singer 25.000, altre nuove ricamo mobiletti vendonsi. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 40990 M
MACCHINA scrivere ufficio Olivetti, Remington, radio piccola, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 61048 M
MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 30.000, rientrante 40.000; da sarto nuova vera occasione; mobiletti lussuosi, vendonsi, anche rate. Manzoni 4, negozio. 61057 M
MACCHINA Singer perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Via Settefontane 12, interno. 61058 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche nazionali ed estere a prezzi di assoluta convenienza troverete unicamente presso i negozi «Universaltecnica», Largo Piave 3 e via dell'Istria 13. Vendita a piccole rate mensili. 417 M
MACCHINE cucire delle principali marche a mobile, tipo famiglia e lussuosissimi, vendonsi a piccole rate. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 41003 M
MACCHINE scrivere d'ufficio da L. 25.000, addizionatrici, calcolatrici, vendonsi occasione. Rossoni, via S. Caterina 9. 41003 M
MACCHINE cucire Necchi nuovo modello B.U. cuciono, rammendano, ricamano, uniscono pizzi senza telaio; fanno occhielli, soprafili, sottopunti, attaccano asole e bottoni. Macchine Necchi per sarti, calzolai, velai, pelletterie, saccherie, ecc. Garanzia 15 anni. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, via Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41004 M
MACCHINE maglieria originali Dubied 8×70, 8×80, 10×100 nuove. Altre Rimoldi soprafitto per maglieria e pellicceria. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 41005 M
POLTRONA pelle bellissima, scrivania professionista, vendonsi. Telefono 3324. 61068 M
RADIO da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi, radiofonobar e sopramobili a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia e assistenza tecnica gratuita. Visitateci interpellateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II, telefono 93552. 41017 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.
RADIO Irradio plurionda 12.000, piccola Philips occasione vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 61016 M
RADIO primaria marca, seminuova, vendesi occasione. Battisti 20, porta 19. 61012 M
RADIO due, 5 valvole vendonsi causa partenza. Canova 18, terzo, porta 14. 61017 M
RADIO occasione lire 6000 poi anche a rate. Stanci, Gatteri 47. 61082 M
RADIO 5 valvole vendesi causa partenza. Fabio Filzi 17-III, sin. 41006 M
SCAFFALI perfetto stato adatti qualunque negozio vendonsi straoccasione. Lunedì, piazza Borsa 8. 41015 M
SCALDABAGNO Radi 80 litri 150 vend. Cristoforo Colombo 1, Flego. 41014 M
TRASFORMATE la vostra vecchia macchina per cucire in un moderno mobile. Il più vasto assortimento da lire 14.000 in poi troverete presso la Universaltecnica, Largo Piave 3, via dell'Istria 13. Vendita a piccole rate mensili. 417 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
CARROZZELLA gemelli 6 mesi cercasi. Scrivere Gorizia, Lunardi, Cappella 4. 61022 N
CINESERIE, tappeti, paraventi, antichità compero. Teatro Romano 14, telefono 8735. 40930 N
DISCHI sinfonici, operistici, anche una facciata, acquistansi pagando bene. Commerciale 15, telefono 36-20. 40963 N
LAMPADARI inservibili compero ritirando a domicilio. Telefonare 97494. 40994 N
LIBRI d'arte, storia, letterature varie, enciclopedie acquistiamo. Libreria Saba, S. Nicolò 30. 40977 N
MACCHINA da scrivere, possibilmente Olivetti, cercasi noleggio. Cass. 20510 N UPI.
PROIETTORE per fotopiccole, esposimetro, cercansi occasione. Telefonare 5336, ore ufficio. 61030 N
PROIETTORE 16 mm. se occasione cercasi. Cass. 10476 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 61042 NN
A. APPROFITTATE: matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli: confrontate. Vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27. (Attenti: dirimpetto caserma). 40974 NN
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri tre quattro porte combinati bar, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, letti con rete 8500, a stipo 15.000, lettini 5000, culle, seggioloni, carrozzine 6000, altre lussuose due usi, cucine 55.000, matrimoniali 80.000, tinelli prezzi occasionali. Tarabochia 6. 40906 NN
A. MATRIMONIALE moderna in paniforti, massima garanzia, vendo. Molinovento 44, pianoterra. 61004 NN
A. MATRIMONIALE grandiosa vendesi grande occasione. Ananian 6, angolo Piccardi. 40937 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, confrontate qualità, prezzi, condizioni di pagamento. 40759 NN
AL MOBILIFICIO Maranzana, via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, lunghe rateazioni. 13948 NN
ARMADIO due porte moderno vendesi occasione. Ghega 2, Bar Tolusso. 61087 NN
ATTENZIONE! Attenzione: di Mostre permanenti del Mobile vi è una sola: via Settefontane 62, orario 8-12, 13-19.30, domenica 9-13. Visitatela. Ricco assortimento stanze letto, pranzo, studio, tinelli, soggiorni, cucine, anticamere e quanto possa occorrere per la casa. 120 ambienti esposti.
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti; via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Sorgente 5, porta 14, dopo ore 9. 61002 NN
CAMERE cucine piccole grandi armadi 2 porte d'occasione, facilitazioni. Molinovento 33, Giustini. 60977 NN
CAMERE a 5 porte lavorazione ungherese. Pascoli 41, falegname. 40986 NN
CUCINA bella forte vendo straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 40989 NN
CUCINA bellissima, lussuosa, straoccasione mancanza spazio. Sonnino 22 p. 2. 40960 NN
CUCINE pregiate comuni lacchiamo prezzi convenienti. Telefonare 90443, Tesa 16. 60963 NN
DIVANO usato, tipo letto, vendesi 5000. Locchi 15, Mistaro. 61085 NN
DIVANILETTO, salotti, librerie, attaccapanni, cucine, camere, prezzi bassissimi, facilitazioni di pagamento nelle possibilità del cliente. Via Media 6. 61060 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN
LIBRERIABAR, tavolo tè occasione vendonsi. Visitare 10-13. Indirizzo UPI 40964 NN.
MATRIMONIALE 4 porte paniforti vendo qualunque prezzo. Galleria 7, falegnameria Desanti. 40910 NN
MATRIMONIALE noce panniforti vendesi grande occasione. Torricelli 6. 61045 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa occasione vend. Gatteri 54, III, porta 8. 40984 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione solida vendesi grande occasione. Via Cancellieri 6. 40973 NN
MATRIMONIALE con suste e ottomana, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 38-I, destra. 61019 NN
MATRIMONIALE moderna originale vendesi. Veruda 13 A. 40955 NN
MATRIMONIALE noce paniforti, occasionissima vendo. Viale XX Settembre 51, IV, Maizen. 61071 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, vendonsi, rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 40936 NN
PIANINO esposizione rara occasione, vendesi, scambierebbesi; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN
PIANINO noleggiasi. Rismondo 9, cortile, lunedì. 41010 NN
PIANINO o pianoforte acquisterei. Prego telefonare 96213. 41021 NN
PIANOFORTE perfette condizioni 60.000 vendesi. Cologna 22 pt. mattinata. 41019 NN
SCRIVANIA moderna vendesi occasione. Scala Ferolli 1-III (via Cologna). 61090 NN
SCRIVANIA grande poltrona vendonsi. Giulia 18, porta 10. 61069 NN
SCRIVANIE librerie cartelliere classificatori studi privati uffici completi di produzione. Anonima Castelli. Praticità, solidità, durata, prezzo. Mostra permanente IFA via Paduina 2, I piano, tel. 95548. 2585 NN
STANZA pranzo, letto, tavoli, sedie, vasca bagno, vendonsi causa partenza. Ind. UPI 60959 NN.
STANZA una persona vendesi. Via Gambini 5, porta 26. 60994 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. VERRICELLO portata kg. 500, completo di motore elettrico HP 3,5, vend. Telefonare 93737, giorni feriali. 61028 O
CARBONE fossile, legna faggio stagionato, servizio a domicilio. Telefonare 21067. 60923 O
PARTITA occasione cucine economiche smaltate svendo. Via Udine 22. 40983 O
PIAZZALE 1200 mq. recintato, posizione strada nazionale centrale Trieste, cedesi affittanza modesta prelevando macchinari segheria completa, capannoni, magazzini, uffici, telefono. Scrivere Cassetta 10552 O UPI.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

GIOVANI desiderosi avviarsi carriera produzione assicurazioni vengono istruiti gratuitamente da importante società. Offerte Cassetta 10473 P UPI.
PRIMARIA Compagnia d'assicurazioni cerca persone con vaste relazioni per essere istruite e avviate lavoro produzione. Offerte Cassetta 10473 P, U.P.I.
PRODUTTORI capacissimi per vendita ingrandimenti fotografie, cercansi. Offerte Cass. 10549 P UPI
RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi, veramente introdotto presso grossisti articoli occhialeria da sole e bigiotteria. Scrivere Cassetta 49 X, SICAP, Firenze. 5259 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. RUMI, motoleggera bilicindrica 125, insuperabile stabilità, velocità, economia, consegne pronte. Servizio assortimento carburatori Dell'Orto, pistoni germanici «KS», cerchioni alluminio ferro, occasioni moto usate. Visitateci, Molino Vapore 6. 40967 Q
ARDEA 5 marce e Topolino B o A acquisto da privato. Cass. 10539 Q U. P. I.
ARIEL 500 sport efficiente buone condizioni 120.000. Tel. 21087. 60995 Q
AUTOCARRO Fiat 634/N-105 portata ql. 72, smontato, deficiente, vendesi; motocarro Boselli cabinato portata ql. 18 in buone condizioni efficiente vendesi. Rivolgersi telefono 93345. 60993 Q
AUTOCARRO Lancia 3 Rho vendesi. Ulivi, Trieste, via Genova 17. 60961 Q
AUTOFURGONE 621 nafta con differenziale 626 perfetto stato, vendesi. Telefonare mattino 41-32. 40965 Q
APE motofurgoncino ottimo stato marciante cassone fuori serie vendesi. Diaz 18. 61026 Q
BALILLA 4 marce perfettissima vende privato. Autorimessa Impero, via Cologna 11. 61023 Q
BALILLA 4 marce 4 porte perfettissima vendesi subito. Telefonare 4996. 40948 Q
BALILLA 3 marce vendesi. Telefonare 25601. 61075 Q
BICICLETTE uomo 2 donna, marca, vera occasione. Donatello 4, portineria. 40993 Q
CAMERE d'aria qualunque condizione e dimensione acquisto. Telefonare 96213. 41020 Q
CAMIONCINO Balilla ripassato a nuovo vendesi. Telefonare 4058. 61065 Q
FIAT 500 A-C vendesi ore 10-12, viale XX Settembre 65. 40958 Q
FIAT 1500 II, Balilla 4 marce, vendonsi scambiansi. Telefon. 6106. 40975 Q
ISO Isomoto Isocarro ciclomotori micromotori: approfittate, speciali condizioni invernali. Consegna pronta. Tecnaiso, Valdirivo 14, telefono 28366. 61080 Q
LAMBRETTA LC completa, km. 4700, vendesi. Officina via Pellico n. 1, Gorizia. 123 Q
LAMBRETTA nuova, arrivo settimana, vendesi. Favetta, via Pascoli 13-II. 60985 Q
LAMBRETTA B nuova occasione vendo. Vicolo S. Fortunato 5, Lonigro. 60953 Q
LAMBRETTA tipo B 125 cc. completa di contachilometri, freni a stanghetta, scarico Zenith, specchio, accessori e assicurazione. Telefonare 32355. 61027 Q
LAMBRETTA lusso, mai usata, vendesi. Via Orlandini 34, Barut. 40968 Q
MORINI 125 super sport nuova. De Marchi, via del Ronco 1. 40942 Q
MOTO Guzzi seminuova vendesi 230.000 trattabili. Emilio, via Officina 10. 61035 Q
MOTO 350 vendo o scambiasi con scooter. Viale Sonnino 3. 61039 Q
MOTOCARRO Guzzi 10 ql. vendesi. Via Rismondo 9, deposito Puntigam. 40951 Q
MOTOCARRO Guzzi rimesso a nuovo, vendesi. Autorimessa Triestina, Pondares 7. 40972 Q
MOTOCARROZZINO Taurus 500 con o senza sidecar vendesi. Garage Boccaccio. 40950 Q
MOTORE barca Citroen completo marciante, vendesi. Salita Gretta 2, Chitti. 60990 Q
MOTORE cambio Balilla 4 marce ripassato nuovo, paranco, differenziale nuovo Ursus tonn. 3,5, lamiere ondulate 83×180 vendonsi. Campanelle 101, Ilias. 61038 Q
OPEL Cadett vettura vendesi o scambiasi materiale per falegnami. Pascoli 41. 40986 Q
VESPA acquistasi. Telef. 97152. 61054 Q
1100-II, furgone 515, Dodge rib., licenza, vendonsi. Tel. 95487. 61001 Q
1100-MUSONE ottimo stato vendesi occasione. Telefonare giorni feriali 93-722. 40998 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A introdottissimo ramo pubblicitario, che disponga minimo un milione, importante società affida concessione di prodotti vastissima applicazione per Trieste e Territorio Libero. Cass. 10474 R UPI.
ARTIGIANO cerca un milione per sviluppo immediato, urgente. Garanzia assoluta, scadenza un anno. Cass. 10554 R UPI.
AUTOTRASPORTO da 5 a 20 ql. collaborerei con ditta. Cass. 20334 R, U.P.I.
AZIENDA redditizia associerebbe finanziatore o amministratore disponga 4.000.000. Scrivere Cassetta 10556 R UPI.
BAR vendesi. Ind. UPI 61064 R.
CAUSA malattia cedesi parte socio industria e commercio di grande sviluppo, capitale garantito, minimo 4.000.000. Massima serietà. Cassetta 10555 R UPI.
CINE vendesi con annesso bar, in gestione provincia Udine. 2.000.000 trattabili. Cass. 20494 R UPI.
COMMESTIBILI affido a capacissimo con cauzione. Dalle ore 9 alle 13, osteria via del Ponte 4. 61025 R
DISPONIBILI fino 10 milioni per seria garantita combinazione. Scrivere Cass. 20514 R UPI.
GORIZIA affittasi due magazzini. Tel. 863. 60976 R
LIRE 80.000 cercansi, buon interesse, garanzia. N. 067092 fermo posta Trieste. 61020 R
NEGOZIETTO centralissimo abbigliamento mercerie con buona clientela, telefono e soprastante locale adatto laboratorio maglierie, cedesi. Telefon. 28807. 41013 R
NEGOZIO abbigliamento centralissimo bene avviato cedesi. Cassetta 20367 R UPI.
NEGOZIO dolciumi, liquori, pane e affini, cedesi in gerenza (con cauzione), al miglior offerente. Telefonare 90746, dalle 8-9 o 19-20. 40900 R
NEGOZIO casalinghi e appartamento mobiliato cedesi causa espatrio a Marghera (Venezia). Informazioni telef. 27537. 40926 R
NEGOZIO attivissimo cedesi causa ritiro commercio. Cass. 20523 R U. P. I.
PANIFICIO si dà in consegna a persona di mestiere. Rivolgersi Francesconi, via Commerciale 23. 61024 R
TRATTORIA avviata, con abitazione, Padova, ubicazione centrale, parco interno e campo bocce, cedesi. Carrain, via Trieste 18, Padova. 5260 R
100-MILA urgonmi, massima garanzia, restituibili dieci rate 12.000 mensili. Cass. 20530 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A.A. TERRENO circa 380 mq., ubicazione centrica piana (Giardino Pubblico) affittasi per deposito materiali oppure industria silenziosa. Scrivere Cass. 20496 S UPI.
APPARTAMENTI occupati, confinanti, 2-1 stanza, bagno, cucina, stabile recente costruzione, vendonsi San Marco 39-I. Informazioni: Clementi, Battisti 3. 61086 S
APPARTAMENTI in condominio liberi, via Fabio Severo, vendonsi. Lunedì, Universal, Caccia 3. 40991 S
APPARTAMENTO occupato, presso via Carducci, 7 stanze più servizi, riscaldamento autonomo, doppio ingresso, vendesi 3.300.000. Offerte Cass. 10464 S UPI.
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina acquisterei, anche periferia. Cass. 20356 S UPI.
APPARTAMENTO centro 3 stanze, bagno, occupato, compero. Cassetta 20526 S UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, condominio o affitto, cercasi. Cass. 10540 S UPI.
APPARTAMENTO vasto, occupato, acquistasi. Dettagliare. Pizzul, Ginnastica 15. 61089 S
CASA nuova libera; particelle costruzione accostate strada statale Lucinico, vendonsi. Klanjscek, Lucinico, Gorizia. 441 S
CASA prossimità Corso, 8 quartieri, pianoterra magazzino vendesi occasione L. 3.200.000. Cassetta 20347 S UPI.
CASETTA quartierino libero acquisto, dispongo 1 milione. Cassetta 20483 S UPI.
CASETTA con giardinetto compero, esclusi mediatori. Cass. 10468 S. U.P.I.
CASETTA o condominio libero compero cambiando con quartiere affitto minimo. Offerte Cass. 20495 S, U.P.I.
CASETTA un quartiere libero vendesi causa partenza. S. Anastasio 2, portineria. 10472 S
COMPROPRIETARIO casa S. Giacomo vende quotaparte con quartiere libero. Cass. 20485 S UPI.
CONDOMINIO 3-4 stanze accessori, possibilmente casa nuova, libero, compero. Offerte Cassetta 20340 S UPI.
CONDOMINIO 2 stanze cucina semilibero vendo offerta scambiando camera focolaio. Visitare feriali ore 20. Mazzini 46-III, interno, Bon. 61081 S
CONDOMINIO libero stanza cucina acquisto. Cass. 10469 S UPI.
CONDOMINIO due stanze stanzetta cucina vendesi scambiando con altro in affitto. Ind. UPI 40929 S.
LOCALI uso negozio o magazzino pianoterra S. Vito, vendonsi o affittansi. Cass. 10545 S UPI.
STABILI fondi ville vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I. 61034 S
STABILE città annesso fondo costruzione vendesi anche separatamente; altri fondi Stazione Grignano. Telefonare 26600. 61005 S
STABILE 5 piani città vendesi eventualmente condominio, preferirebbesi trattare direttamente. Cassetta 20348 S UPI.
STABILE valore 4 milioni cercasi, inintermediari. Cass. 20484 S UPI
TERRENO 1500-2000 mq. per villa paraggi Scorcola Barcola compero. Offerte Cass. 20339 S UPI.
TERRENO mq. 1140 centro arteria principale adatto costruzione stabile, sala proiezioni, garage, vendesi. Cass. 20367 S UPI.
TERRENO cintato con fondazioni mq. 500 via Tagliapietra angolo piazza C. Alberto, vendesi. Offerte Cass. 20360 S UPI.
VILLA 19 bellissimi vani, 2 terrazze, scoperto mq. 2000, centro Fontanafredda (Udine), vendesi. Rivolgersi Berghini via Roma 58, Fontanafredda. 60960 S

U MATRIMONIALI L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. «Fidens», casella 472, Bologna. 5249 U
CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 5077 U
GIOVANE 39-enne impiegato, quartiere arredato, sposerebbe signorina o vedova sana robusta. Cass. 20507 U UPI.
GRATIS offresi programma offerte matrimoniali. «Ideal», casella postale 343, Bologna. 5255 U
MEDIA età con esercizio sposerebbe buona affettuosa anche con figli, possibilmente quartiere. Cassetta 10538 U UPI.
SIGNORA media età, bella presenza, appartamento, desidererebbe conoscere distinto 50-60, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Carta identità 222377 fermo posta. 40979 U
SIGNORINA modesta, seria, sposerebbe affettuoso 45-50-enne, posizione. Cass. 10473 U UPI.
48-ENNE vigile celibe sposerebbe donna illibata. Cass. 10535 U UPI.

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 40962 V
CHIROMANTE scientifica riceve dalle 10.30-12, dalle 14-19, Corso 31, terzo. 40945 V
MILENA, consultazioni chiromanzia, 15-20, comprese domeniche. Via Crispi 15, ultimo. 40992 V
TOMBA vuota 12 posti, usufruibile più famiglie, cedesi assieme monumento. Lunedì, Universal, Caccia 3. 40991 V
TOMBA famiglia occasione vendo. Cass. 20508 V UPI.